

Bilancio Consolidato
del Gruppo Damiani
al 31 marzo 2015

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS**

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2015

Relazione sulla Gestione ⁽¹⁾

Struttura del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo") è attivo da oltre 90 anni nel settore della gioielleria ed orologeria, con una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri che si è affermata nel tempo grazie alla qualità e bellezza dei propri prodotti, riconosciuta dai clienti di tutto il mondo che apprezzano i beni di lusso Made in Italy.

Il Gruppo, leader del settore in Italia, opera all'estero con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento.

Capofila è la società Damiani S.p.A. (di seguito anche "Società"), che oltre a svolgere direttamente attività produttive e commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria. In tale veste elabora gli indirizzi strategici del Gruppo, ne coordina la gestione e gli investimenti, fornendo assistenza tecnica, finanziaria ed amministrativa sia per le operazioni produttive che per quelle commerciali svolte dalle società, direttamente o indirettamente, controllate.

Da novembre 2007 Damiani S.p.A. è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2015, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (in unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong L.t.d.	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	45.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	44.285.710	Damiani International B.V.	0,00%	51,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	250.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2015 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2014:

- Il 16 dicembre 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Rocca S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. che deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata. Con tale atto si è eseguito quanto deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 2 ottobre 2014. La fusione ha avuto efficacia giuridica a far data dal 1° gennaio 2015, mentre a fini contabili e fiscali gli effetti sono retrodatati al 1° aprile 2014. L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale nell'incorporante (che ha rilevato il disavanzo di fusione a riduzione del proprio patrimonio netto) né, in conformità con il Reg. Consob n. 17221/10 è soggetta alla Procedura sulle operazioni con parti correlate. La fusione si è realizzata per assicurare una maggiore funzionalità ed efficacia al Gruppo, generando benefici economici e finanziari.
- Il 18 marzo 2015 con atto notarile è stata costituita la società Damiani International S.A. con sede a Manno (Svizzera), interamente controllata da Damiani International B.V. che ha sottoscritto e versato il capitale sociale di 250.000 Franchi svizzeri, costituito da 250 azioni del valore nominale di 1.000 Franchi

¹ Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2015 copre il periodo 1 aprile 2014 - 31 marzo 2015 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2015 o Esercizio 2014/2015). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1 aprile 2013 - 31 marzo 2014 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2014 o Esercizio 2013/2014).

ciascuna. In data 26 marzo 2015 la società è stata iscritta nel Registro di commercio del Cantone Ticino (Svizzera). La società ha per oggetto la commercializzazione in tutto il mondo, all'ingrosso e al dettaglio, di prodotti di gioielleria, orologeria, articoli preziosi e materie prime, nonché la prestazione di servizi per il Gruppo e l'assunzione di partecipazioni. Al 31 marzo 2015 la società non era ancora operativa.

Il Gruppo Damiani, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i consumatori proponendo gioielli nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni.

Inoltre, attraverso il network di proprietà con l'insegna Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce in *boutiques* multimarca anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene sia in Italia che all'estero attraverso due canali distributivi:

- il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, *department stores*, *franchisees* e distributori;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita (negozi, *shop-in-shop* e *corner*) gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2015 i punti vendita gestiti direttamente in Italia ed all'estero erano 54, di cui 41 monomarca Damiani e 13 multimarca Rocca 1794. In termini geografici il network dei punti vendita diretti del Gruppo è il seguente:

Boutique e corner	Italia	Giappone	Greater China (*)	Resto del Mondo	Totale
Monomarca Damiani	11	11	9	10	41
Multimarca Rocca	12	-	-	1	13
Totale DOS	23	11	9	11	54
Franchising	-	-	2	16	18

(*) Comprende: Cina, Hong Kong, Taiwan e Macao

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 per il triennio 2012-2015 e quindi sino all'approvazione del presente Bilancio di esercizio al 31 marzo 2015. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147-ter e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/1998), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi il 26 luglio 2012 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente e Amministratore Delegato, Giorgio e Silvia Grassi Damiani Vice-Presidenti, Stefano Graidì Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e Fabrizio Redaelli *Lead Independent Director*.

Previa verifica del possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate, gli amministratori Fabrizio Redaelli, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. è costituito da sette membri.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 29 novembre 2013 ha nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in sostituzione del Consigliere Stefano Graidì che, per sopraggiunti impegni, ha rinunciato a tale carica.

In data 13 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha preso atto della volontà del Presidente Guido Grassi Damiani di concentrarsi sulle attività finalizzate al rafforzamento strategico e commerciale dei mercati esteri, coordinando direttamente le risorse dedicate e pertanto di rimettere le deleghe riguardanti la gestione operativa di Damiani S.p.A. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha conferito la carica di Amministratore Delegato – e relativi poteri – a Giorgio Grassi Damiani, già Vice Presidente della Società.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.

Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 28 maggio 2015, è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.") della Capogruppo attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2014. Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato sino all'approvazione del bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2017 un O.d.V. monocratico nella persona del responsabile della funzione *Internal Audit*, Francesco Delucchi. All'O.d.V. è stato attribuito un budget annuale di spesa per lo svolgimento delle attività e funzioni ad esso conferite.

Nel corso dell'esercizio 2014/2015 l'Organismo di Vigilanza, il Comitato controllo e rischi ed il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. si sono riuniti n. 4 volte per condividere le risultanze sulle tematiche di audit interno.

Si segnala inoltre che a partire dal 15 gennaio 2015 è modificata la composizione del Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. Per motivi personali Milena Motta ha lasciato l'incarico ed è stata sostituita da Paola Mignani, già sindaco supplente nel Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2013. L'attuale Collegio Sindacale è in carica fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 marzo 2016.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 24 luglio 2014 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2013 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile e dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- La Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale.
- L'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 24 gennaio 2016.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto.
- Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate ai sensi dell'articolo 132 del T.U.F. e dell'articolo 144bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Si informa che al 31 marzo 2015 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo aprile 2014 – marzo 2015.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2014/2015 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2015-31 marzo 2016, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2014 ha ratificato la rinuncia ai compensi per l'esercizio 2014/2015 degli amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente e Amministratore Delegato) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per Euro 1,3 milioni. Tale rinuncia è già avvenuta anche nei precedenti tre esercizi. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 28 novembre 2014 ha ratificato anche la rinuncia ai compensi per l'esercizio 2014/2015 degli altri amministratori della Società.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno del Gruppo opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2014/2015 il costo complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 673 migliaia.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Rischi e incertezze connesse al contesto macro-economico e all'andamento del mercato dei beni di lusso

La performance economico-finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento dei consumi dei Paesi in cui è direttamente presente, che risentono dei cambiamenti dei fattori che compongono il quadro macro-economico generale (andamento del PIL, livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, tassi di interessi, tasso di disoccupazione). Anche il mercato dei beni di lusso risente infatti dell'evoluzione nel tempo, in senso positivo o negativo, di tali fattori.

La globalizzazione ed integrazione sempre più marcata non solo dei flussi finanziari ma anche dell'economia reale con scambi di merci e di prodotti di consumo sempre più intensi e con l'incremento dei flussi di persone

(per affari e per turismo) che originano maggiori volumi di transazioni per acquisti di beni (anche di lusso) al di fuori dei confini domestici hanno un impatto crescente sulle performance complessive del Gruppo, che negli anni ha sviluppato una maggiore presenza e notorietà internazionale.

A partire dal 2008 il sistema economico mondiale è però stato contraddistinto da una volatilità estremamente marcata con pesanti ripercussioni su tutti i comparti, incluso quello dei beni di lusso.

Nel 2014 l'andamento dell'economia mondiale ha confermato il trend dell'anno precedente ⁽²⁾. La crescita mondiale è stata del 3,4%, con il PIL delle economie avanzate che si è incrementato dell'1,8% e quello delle economie emergenti che è cresciuto del 4,6%. All'interno delle macro aree, i singoli paesi hanno però registrato delle performance altalenanti che ancora una volta confermano le loro difficoltà ad avviare trend solidi e duraturi. Infatti, tra le economie avanzate solo gli Stati Uniti hanno confermato un buon andamento di crescita (+2,4%), mentre nell'Area Euro ancora forti sono le differenze tra i diversi paesi e l'Italia ancora una volta ha chiuso il 2014 con un segno negativo (-0,4%). Anche il Giappone ha chiuso l'anno in lieve contrazione (-0,1%), dopo un 2013 che aveva registrato una crescita del PIL dell'1,6%, come conseguenza dell'incremento delle tasse che ha penalizzato i consumi. Nelle economie avanzate non si sono registrati fenomeni inflattivi rilevanti, mentre si mantiene su livelli preoccupanti in alcuni paesi il tasso di disoccupazione (nell'Area Euro il tasso medio è pari all'11,6%, in Italia sale al 12,8%, con punte in Spagna e Grecia attorno o superiori al 25%) e conseguentemente risulta ancora depresso il livello dei consumi interni. Tra le economie emergenti, i trend registrati nel 2014 presentano accentuate oscillazioni tra aree diverse. Nei paesi dell'ex Unione Sovietica, il perdurare di accesi conflitti politici, con sanzioni internazionali che hanno colpito i gangli vitali delle esportazioni dell'area, costituiti dalle fonti di energia, con conseguenti svalutazioni monetarie, ha determinato un forte rallentamento dell'economia locale: il tasso complessivo di crescita si è ridotto all'1% (Russia +0,6%), mentre ancora nel 2013 era più del doppio (+2,2%). In Asia, la Cina ha registrato un lieve rallentamento ma il PIL è ancora cresciuto del 7,4%.

Le condizioni macroeconomiche attuali sembrano tali da prospettare una crescita maggiore nel 2015 ed un ulteriore consolidamento nel 2016. Il basso costo delle materie prime, ed in particolare del petrolio, il tasso di cambio favorevole e le politiche di massiccio intervento sui mercati finanziari della Banca Centrale Europea, recentemente avviate, dovrebbero determinare un forte impulso alla crescita soprattutto nell'Area Euro, sia dal lato degli investimenti che dei consumi, senza peraltro innescare fenomeni inflattivi. Le previsioni più recenti stimano quindi un incremento del PIL nell'Area Euro dell'1,5% nel 2015, confermato nel 2016 (+1,6%). L'ulteriore consolidamento degli Stati Uniti (+3,1% nel 2015), la ripresa del Giappone (+1% nel 2015) ed il mantenimento di un tasso di crescita elevato in Corea (+3,3% nel 2015 e + 3,5% nel 2016) portano ad una stima di incremento del PIL nelle economie mature del 2,4% nel 2015, confermato per il 2016. Anche l'Italia, dopo un lungo periodo di recessione, dovrebbe tornare a crescere nel 2015 (+0,5%) e nel 2016 (+1,1%) e leggermente ridurre il tasso di disoccupazione.

Tra le economie emergenti, le criticità perdureranno ancora per tutto il 2015 nell'ex Unione Sovietica (complessivamente si stima un PIL in calo del 2,6%, con la sola Russia al -3,8%), mentre la Cina rallenterà dopo molti anni la sua crescita sotto il 7%, sia nel 2015 che nel 2016, sostituita come locomotiva mondiale dall'India (+7,5% nel biennio). Nei paesi che compongono la *Greater China* (Taiwan e Hong Kong, in particolare), la crescita del PIL nel biennio 2015-2016 dovrebbe oscillare tra il 3-4%, tassi analoghi sono attesi a Singapore e nel *Middle East*, mentre nei paesi del Sud-Est asiatico la crescita dovrebbe superare addirittura il 5%. Complessivamente nelle economie emergenti il PIL nel 2015 dovrebbe crescere del 4,3% e del 4,7% l'anno successivo.

Anche i commerci internazionali di beni e servizi sono attesi in ulteriore crescita nel biennio 2015-2016, passando dal +3,4% del 2014 al +3,7% del 2015 ed al 4,7% nel 2016, quando si attende anche una ripresa dei prezzi delle *commodities* (non solo del petrolio).

Le aree geografiche citate hanno tutte una elevata rilevanza quali mercati di sbocco per i beni di lusso, in alcuni casi consolidata nel tempo (Usa, Giappone, Paesi dell'Europa Occidentale, che complessivamente coprono circa il 65% del mercato totale), in altre di più recente sviluppo (Russia, Cina e Paesi Arabi) e con tassi di crescita che negli anni più recenti sono riusciti a sovvertire posizioni che fino a pochi anni fa sembravano immutabili. Nel 2014 il mercato mondiale dei beni di lusso ha raggiunto un valore complessivo di circa 224 miliardi di euro ⁽³⁾, con una ulteriore crescita rispetto al 2013 che è stata però penalizzata dagli effetti cambio e dalle crisi politiche e dagli interventi governativi che hanno rallentato i consumi in alcuni paesi (Cina e soprattutto Russia). Il segmento dell'*hard luxury*, che comprende gioielli e orologi, vale circa 50

² I dati riportati sono tratti dal *World Economic Outlook* di Aprile 2015 del Fondo Monetario Internazionale.

³ I dati relativi al Mercato dei beni di lusso sono tratti dal *Worldwide Luxury Markets Monitor*, di Bain & Co. e Fondazione Altgamma, edizione Maggio 2015.

miliardi di euro (il 22% del totale) e cresce però più lentamente dell'intero mercato. Inoltre, il mercato dei prodotti del lusso sta attraversando una fase di profonda trasformazione, con il progressivo affermarsi di nuovi canali distributivi (*retail* monomarca, vendite on-line, *travel retail*) e di nuovi consumatori, soprattutto provenienti dai paesi emergenti, che associano sempre più l'acquisto dei beni ad altre esperienze di vita (vacanze, viaggi culturali, viaggi d'affari, etc.) spendendo all'estero cifre di molto superiori rispetto a quelle realizzate in patria.

Il Gruppo Damiani nel corso dell'esercizio 2014/2015 ha ulteriormente accresciuto la sua presenza sui mercati internazionali e nel canale *retail*, ma opera ancora nei paesi e nelle aree sopra citate con un peso fortemente disomogeneo. La sua presenza è maggiormente consolidata nei paesi ad economia avanzata. L'Italia rimane il principale mercato, seguito dal Giappone, mentre tra i paesi emergenti cresce il peso della *Greater China* (Cina, Hong Kong, Macao e Taiwan), dove il Gruppo ha concentrando una quota rilevante dei propri investimenti.

Pur rimanendo un *outlook* positivo per il mercato del lusso anche nel 2015, con crescita attese del +2/+4%⁽⁴⁾, va però rimarcato che le turbolenze politiche ovvero l'andamento dei tassi di cambio ed i provvedimenti governativi anti corruzione recentemente introdotti in alcuni paesi influenzano in modo repentino e consistente la propensione ai consumi dei beni di lusso e gli stessi flussi turistici verso i paesi occidentali dai quali, come precedentemente accennato, si originano consistenti volumi di acquisti.

Pertanto, il contesto e l'evoluzione macroeconomica può influenzare sia nel breve che nel medio termine l'andamento atteso dei ricavi (e conseguentemente della redditività), in particolare nei mercati più dinamici e con maggiori potenzialità, attuali e future, nei quali il Gruppo ha concentrato gli investimenti e che rappresentano il *driver* principale su cui si basano le previsioni di crescita futura del Gruppo.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2014/2015 il prezzo medio dell'oro si è mantenuto abbastanza stabile attorno a valori medi mensili di 30-31 Euro/grammo da aprile a dicembre 2014, non variando in misura sensibile rispetto ai prezzi già registrati nei precedenti mesi a partire da ottobre 2013. Da gennaio 2015 il prezzo è tornato a salire anche oltre i 35 Euro/grammo, anche come diretta conseguenza dell'indebolimento dell'Euro rispetto al Dollaro statunitense, valuta in base alla quale è fissato il prezzo internazionale dell'oro. La media dei dodici mesi aprile 2014-marzo 2015 è stata di 31,8 Euro/grammo, media sostanzialmente invariata rispetto a quella registrata nel precedente esercizio 2013/2014. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2015) le quotazioni dell'oro si sono mantenute su un valore medio di circa 35 Euro/grammo. Questo incremento recente, laddove dovesse stabilizzarsi, risulterebbe negativo sui costi di produzione, e nella formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché come detto alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2015 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 18 per un quantitativo complessivo di kg. 100 ed un controvalore pattuito di Euro 3.346 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2015 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 5.770 migliaia. Al 31 marzo 2014 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 4.689 migliaia.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite. Nel corso del precedente esercizio 2013/2014, il Gruppo aveva prestato particolare attenzione al ribilanciamento delle fonti, acquisendo una serie di finanziamenti a medio/lungo termine (in parte anche a tasso fisso ed a tasso agevolato) che potessero sostenere i progetti di sviluppo nel settore *retail*, sia all'estero che in Italia, i quali nella fase di start-up risultano particolarmente onerosi non solo per gli investimenti in immobilizzazioni ma anche in capitale circolante (magazzino). Nell'esercizio 2014/2015 tale fabbisogno ha avuto piena manifestazione (mentre ancora parziali sono i correlati benefici economici), ed ha conseguentemente generato un incremento temporaneo del ricorso a fonti di finanziamento a breve dal sistema bancario.

In termini di rischio liquidità, la situazione non presenta profili di rischio elevati, poiché oltre un terzo dell'indebitamento lordo ha scadenza a medio/lungo termine e il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario che al 31 marzo 2015 non sono utilizzate per circa Euro 20 milioni (su un totale complessivo di Euro 54,7 milioni).

Relativamente al finanziamento in *pool* sottoscritto a novembre 2013 di Euro 11.000 migliaia (di cui Euro 6.012 migliaia erogati), alla data di chiusura del bilancio consolidato al 31 marzo 2014 (e nelle chiusure intermedie successive al 30 giugno 2014, al 30 settembre 2014 ed al 31 dicembre 2014) non risultano pienamente rispettati i sottostanti impegni finanziari (*covenants*). Successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013/2014 da parte dell'Assemblea dei Soci, la Società ha fornito la dichiarazione di conformità agli istituti finanziatori, con le modalità previste dal contratto di finanziamento. Le banche finanziatrici hanno formalmente comunicato l'8 gennaio 2015 la disponibilità a modificare il contratto di finanziamento iniziale sulla base delle previsioni del nuovo *business plan* triennale del Gruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 28 maggio 2015). Sulla base di quanto sopra e stante la vigenza dell'impegno dei soci rilevanti ad intervenire finanziariamente per sanare la violazione dei *covenants*, non si rilevano rischi di liquidità correlati ad una eventuale richiesta di rimborso anticipato della linea di credito da parte degli istituti finanziatori.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nell'esercizio 2014/2015 non si è fatto ricorso ad operazioni di questo tipo); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è anche il rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di

⁴ *Worldwide Luxury Markets Monitor*, ed. Maggio 2015.

interesse. Il Gruppo si attiva per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

I finanziamenti a medio/lungo termine in essere sono parte a tasso fisso (prestito obbligazionario sottoscritto a settembre 2013 per Euro 5.000 migliaia dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong Kong Ltd effettuato a dicembre 2013 per Euro 2.904 migliaia) e agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina, effettuato in più *tranches* – l'ultima al 30 aprile 2015 - per un totale di Euro 3.012 migliaia), ed in parte a tasso variabile (finanziamento bancario originariamente sottoscritto da Rocca S.p.A. ad aprile 2013 per Euro 2.000 migliaia e finanziamento in *pool* a Damiani S.p.A. di novembre 2013 per una linea di credito di massimi Euro 11.000 migliaia, al momento utilizzata per Euro 6.012 migliaia). Le linee a breve sono a tasso variabile, con valori che oscillano nelle diverse forme di finanziamento, ed un costo medio che nell'esercizio 2014/2015 è stato di circa il 3,4%.

Il maggiore ricorso a forme di finanziamento a breve nell'esercizio 2014/2015 non ha penalizzato il conto economico del Gruppo, poiché i tassi di remunerazione di tali fonti sono risultati inferiori di circa 1,5 punti percentuali rispetto a quelli che mediamente sono maturati sui finanziamenti a medio lungo termine in essere nell'esercizio.

Un'oscillazione verso l'alto dei tassi di riferimento di mercato, che nell'attuale contesto macro-economico internazionale non risulta essere probabile, con l'attuale struttura delle fonti di finanziamento del Gruppo potrebbe comunque determinare un effetto negativo sulla performance economica dello stesso.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota 39. Gestione dei rischi finanziari.

Incertezze

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2015.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

In data 26 settembre 2012 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate notificò al Rappresentante fiscale italiano della controllata Damiani International B.V. avviso di accertamento relativo al controllo in materia di Imposta sul valore aggiunto per l'anno 2007. I rilievi formulati nell'avviso di accertamento riguardavano principalmente l'indetraibilità dell'IVA su un contratto di locazione, oltre ad altri rilievi minori, per un importo dovuto (inclusi interessi e sanzioni) per circa Euro 155 migliaia. La società Damiani International B.V. ha depositato il ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como e in data 10 settembre 2013 è stata depositata la sentenza di primo grado della Commissione tributaria che ha accolto favorevolmente le tesi esposte dal ricorrente Damiani International B.V. relativo all'anno 2007 ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio. Nel frattempo, la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate aveva notificato avviso di accertamento sulla medesima materia (indetraibilità IVA su contratti di locazione) con riferimento anche agli anni 2008, 2009 e 2010. In

data 28 luglio 2014 la Commissione tributaria provinciale di Como ha depositato la sentenza di primo grado con la quale ha respinto il ricorso per tali annualità. La contraddittorietà delle due sentenze di primo grado sulla medesima materia è ulteriormente sancita dalla sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria di Milano che, in data 21 ottobre 2014, ha nuovamente respinto l'appello dell'Ufficio confermando la detraibilità dell'IVA per l'anno 2007 sul contratto di locazione.

In data 13 marzo 2015 è stato inviato alla Commissione Tributaria Regionale di Milano appello relativo agli anni 2008, 2009 e 2010.

In data 5 settembre 2012 la Direzione Provinciale II dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha avviato presso Rocca S.p.A. (successivamente incorporata in Damiani S.p.A.) una verifica fiscale ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per l'anno 2009. In data 2 luglio 2014 l'Ufficio ha notificato a Rocca S.p.A. avviso di accertamento formulando rilievi per Euro 277 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale ed è in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione della controversia.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato una verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. La Società ha fornito in data 1 aprile 2014 tutta la documentazione richiesta, ed ha proceduto ad ottemperare a tutte le successive richieste di integrazioni di documentazione provenienti dall'Agenzia delle Entrate fino ai primi giorni del mese di maggio 2015. Al momento la Società non ha ricevuto il Processo Verbale di Constatazione (PVC) sulla verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate.

In data 13 febbraio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Alessandria - ha avviato una verifica ai fini dell'IVA presso gli Uffici Amministrativi della ex controllata Rocca S.p.A., ora Damiani S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nella controllante avvenuta con atto notarile del 16 dicembre 2014. Specificatamente, la verifica fiscale ha riguardato operazioni di vendita effettuate ai sensi dell'art. 38 quater del D.P.R. 633/72 (vendite per uso personale a soggetti domiciliati e residenti fuori della Comunità europea) nel triennio 2010/2011/2012 dai negozi a insegna Rocca 1794. In data 19 maggio 2015 la Guardia di Finanza ha redatto il PVC nel quale sono stati riportati rilievi per Euro 442 migliaia. Relativamente a tali rilievi le sanzioni pecuniarie potranno essere irrogate dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria, competente all'accertamento del tributo, il quale al momento non ha notificato avviso di accertamento al riguardo.

Risorse umane ed ambiente

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 il numero medio delle risorse umane impiegato nel Gruppo Damiani è stato pari a n. 591,5 unità, in incremento di 8 unità rispetto all'esercizio precedente nel quale erano state pari a n. 583,5 unità, così suddivise per qualifica e per area geografica:

Sintesi per qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	% sul totale	Δ
Dirigenti e quadri	51,5	8,7%	46,5	8,0%	5,0
Impiegati	446,0	75,4%	441,0	75,6%	5,0
Operai	94,0	15,9%	96,0	16,5%	-2,0
Totale	591,5		583,5		8,0

Sintesi per Area geografica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	% sul totale	Δ
Italia	416,5	70,4%	429,0	73,5%	-12,5
Estero	175,0	29,6%	154,5	26,5%	20,5
Totale	591,5		583,5		8,0

Al 31 marzo 2015 l'organico è costituito per il **70,8% da donne** (di cui n. 14 tra dirigenti e quadri) e l'età media delle risorse umane impiegate nel Gruppo è di 42 anni.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati casi di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale a libro paga né si hanno addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o

ex dipendenti e cause di *mobbing* per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

Le azioni intraprese nell'esercizio 2014/2015 che hanno interessato la gestione del personale sono state preventivamente condivise, ove necessario, con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'attività svolta dal Gruppo Damiani non comporta rilevanti riflessi sull'ambiente. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Dati di sintesi

Capitale sociale	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000

Proprietà	% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)	58,83%	58,81%
Sparkling Investment S.A. (1)	0,03%	-
Guido Grassi Damiani	5,99%	5,99%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,30%	5,30%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,73%	6,73%
Mercato	17,01%	17,06%

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs. n. 58/98

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero azioni
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.120.736) (3)	Amministratore	4.943.850
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategiche		12.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani

(2) L'Assemblea degli azionisti del 24 luglio 2014 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 26 luglio 2013, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2015 le azioni in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute da Leading Jewels S.A., da Sparkling Investment S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

Dati economico/finanziari consolidati

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite	150.421	144.241	6.180	4,3%
Totale Ricavi	150.452	144.315	6.137	4,3%
Costi della produzione	(146.413)	(144.064)	(2.349)	1,6%
EBITDA (*)	4.039	251	3.788	n.s.
EBITDA %	2,7%	0,2%		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.439)	(4.099)	(340)	8,3%
Risultato Operativo	(400)	(3.849)	3.449	89,6%
Risultato Operativo %	-0,3%	-2,7%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(3.171)	(2.571)	(600)	23,3%
Risultato prima delle imposte	(3.571)	(6.420)	2.849	44,4%
Risultato netto del Gruppo	(3.454)	(8.557)	5.103	59,6%
Utile (Perdita) per azione base	(0,04)	(0,11)		
Costi del personale	(25.051)	(25.502)	451	-1,8%
Numero medio di dipendenti(**)	591,5	583,5	8	1,4%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

Dati patrimoniali

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014	variazione
Capitale immobilizzato	46.213	47.208	(995)
Capitale circolante netto	76.298	66.418	9.880
Passività non correnti	(7.413)	(6.461)	(952)
Capitale investito netto	115.098	107.165	7.933
Patrimonio netto	64.166	66.395	(2.229)
Indebitamento finanziario netto (*)	50.932	40.770	10.162
Fonti di finanziamento	115.098	107.165	7.933

(*) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e il patrimonio netto al 31 marzo 2015 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore al 31 marzo 2015	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Descrizione		
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	89.116	2.612
1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(14.143)	(6.251)
Totale	(14.143)	(6.251)
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- Lordo	(16.377)	(640)
+ Imposte differite	3.145	825
Totale	(13.232)	185
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	61.741	(3.454)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	2.425	(145)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	64.166	(3.599)

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2015 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante le difficoltà riflesse dal risultato economico negativo, il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. Rispetto al precedente esercizio, i miglioramenti realizzati in termini di performance operativa testimoniano la correttezza delle azioni strategiche intraprese per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento. La loro piena attuazione, riflessa nei piani aziendali, prevede un ulteriore incremento dei ricavi ed un pieno recupero della redditività del Gruppo.

I ricavi consolidati, pari a Euro 150.452 migliaia, hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 4,3%. Anche la gestione operativa, caratterizzata da un attento e continuo controllo dei costi, ha segnato un ulteriore miglioramento con l'EBITDA positiva per Euro 4.039 migliaia, a fronte di Euro 251 migliaia nell'esercizio 2013/2014.

Conseguentemente, anche la perdita netta di Gruppo è in significativa contrazione rispetto all'esercizio precedente (il recupero è di Euro 5.103 migliaia).

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2014/2015 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2013/2014:

Dati Economici (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	variazione	variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.421	144.241	6.180	4,3%
Altri ricavi ricorrenti	31	74	(43)	-58,2%
Totale Ricavi	150.452	144.315	6.137	4,3%
Costi della produzione	(146.413)	(144.064)	(2.349)	1,6%
EBITDA *	4.039	251	3.788	n.s.
EBITDA %	2,7%	0,2%		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.439)	(4.099)	(340)	8,3%
Risultato Operativo	(400)	(3.849)	3.449	89,6%
Risultato Operativo %	-0,3%	-2,7%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(3.171)	(2.571)	(600)	23,3%
Risultato prima delle imposte	(3.571)	(6.420)	2.849	44,4%
Risultato prima delle imposte %	-2,4%	-4,4%		
Imposte sul reddito	(28)	(2.148)	2.120	-98,7%
Risultato netto	(3.599)	(8.568)	4.969	58,0%
Risultato netto %	-2,4%	-5,9%		
Interessenza di terzi	(145)	(11)	(134)	n.s.
Risultato netto di Gruppo	(3.454)	(8.557)	5.103	59,6%
Risultato netto di Gruppo %	-2,3%	-5,9%		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del bilancio hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi da vendite e prestazioni consolidati dell'esercizio 2014/2015 risultano in incremento di Euro 6.180 migliaia (+4,3% a cambi correnti; +4,0% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2013/2014, passando da Euro 144.241 migliaia a Euro 150.421 migliaia.

La crescita dei ricavi consolidati è riconducibile all'incremento del canale *retail* (+7,2% a cambi correnti; +6,5% a cambi costanti), ed in particolare alle performance molto positive registrate dalle *boutiques* monomarca Damiani sia in Italia che all'estero (**complessivamente +25% a cambi correnti**), a dimostrazione dell'apprezzamento da parte del consumatore finale delle collezioni proposte. Il canale *wholesale* cresce del 2,4% a cambi correnti (stessa crescita a cambi costanti).

Per effetto di questi trend il peso percentuale del *retail* sul totale dei ricavi da vendite risulta in ulteriore crescita, raggiungendo il 41% circa, a conferma della correttezza della strategia del Gruppo che negli anni più recenti sta concentrando i suoi investimenti, in Italia e soprattutto all'estero, su questo canale, con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la notorietà del marchio Damiani e migliorare il rapporto con il cliente finale.

La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	variazione	variazione %
Retail	61.404	57.274	4.130	7,2%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>40,8%</i>	<i>39,7%</i>		
Wholesale	89.017	86.967	2.050	2,4%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>59,2%</i>	<i>60,3%</i>		
Totale Ricavi vendite e prestazioni	150.421	144.241	6.180	4,3%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>100,0%</i>	<i>99,9%</i>		
Altri ricavi	31	74	(43)	-58,1%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,1%</i>		
Totale Ricavi	150.452	144.315	6.137	4,3%

Nel solo quarto trimestre (gennaio-marzo 2015) i ricavi da vendite sono stati pari a Euro 34.978 migliaia, con un incremento del 3% rispetto al corrispondente trimestre dell'esercizio precedente (Euro 33.949 migliaia).

Costi della produzione

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 sono stati pari a Euro 146.413 migliaia, in incremento di Euro 2.349 migliaia (+1,6%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 (Euro 144.064 migliaia), come diretta correlazione al maggiore volume d'affari del Gruppo, parzialmente compensato dai benefici derivante dalle azioni di *saving* realizzate.

Nel dettaglio tale andamento complessivo dei costi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 è la risultanza delle seguenti componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 82.454 migliaia in incremento del 3,5% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 (Euro 79.677 migliaia). L'incremento è correlato ai maggiori ricavi registrati nell'esercizio 2014/2015, nonché agli effetti combinati di mix diversi in termini di vendite per canale e per categoria di prodotto, a cui corrispondono costi di acquisto e margini differenti.
- I costi per servizi sono pari a Euro 41.931 migliaia, sostanzialmente invariati rispetto al periodo precedente (Euro 41.830 migliaia). Il continuo monitoraggio sulle diverse componenti dei costi di funzionamento ha determinato dei risparmi, mentre in presenza di un trend di crescita dei ricavi si è continuato a destinare adeguate risorse in materia di *advertising & promotion*, che si sono incrementate in linea con l'andamento delle vendite. Lo sviluppo del network *retail* ha determinato maggiori costi per locazioni.
- Il costo del personale è pari a Euro 25.051 migliaia con una riduzione del -1,8% rispetto al periodo precedente (Euro 25.502 migliaia). Pur in presenza di organici medi più consistenti rispetto al precedente esercizio (+8 unità), conseguenza del già citato sviluppo *retail*, il costo risulta complessivamente in contrazione beneficiando pienamente della razionalizzazione della struttura e dei processi organizzativi. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di n. 591,5 unità.
- Altri proventi operativi netti per Euro 3.023 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 2.945 migliaia nell'esercizio 2013/2014. I saldi dei due esercizi posti a confronto includono gli effetti positivi netti dell'adeguamento del fondo resi su ricavi, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela *wholesale*, e gli accantonamenti per rischi ed oneri per vertenze legali e per il rischio di insolvenza dei clienti con pagamenti differiti. Inoltre, in entrambi gli esercizi sono rilevati proventi di natura non ricorrente rispettivamente per Euro 570 migliaia (esercizio 2013/2014) e per Euro 1.891 migliaia (esercizio 2014/2015), derivanti da operazioni immobiliari che hanno interessato punti vendita non profittevoli per il Gruppo, ceduti a terzi.

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione sopra descritti determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 positivo per Euro 4.039 migliaia, **in miglioramento rispetto al risultato operativo lordo dell'esercizio precedente per Euro 3.788 migliaia.**

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 4.439 migliaia, in incremento di Euro 340 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.099 migliaia). Tale incremento è principalmente dovuto alle maggiori svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 251 migliaia, relative alle attività nette non correnti dei punti vendita a gestione diretta chiusi in quanto non profittevoli e non strategici per il Gruppo.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015, per effetto di quanto sopra descritto, il risultato operativo risulta negativo per Euro 400 migliaia a fronte di un risultato negativo per Euro 3.849 migliaia nell'esercizio 2013/2014, con conseguente **miglioramento di Euro 3.449 migliaia**.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 è stato negativo per Euro 3.171 migliaia, in peggioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 (saldo negativo pari a Euro 2.571 migliaia). Tale variazione è interamente riconducibile ai negativi effetti cambio netti registrati nell'esercizio 2014/2015 per Euro 462 migliaia a fronte di proventi da cambio netti nel precedente esercizio (Euro 127 migliaia).

Risultato prima delle imposte

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 il risultato prima delle imposte è stato negativo e pari a Euro 3.571 migliaia. Il negativo impatto degli oneri da cambio che ha penalizzato la gestione finanziaria ha contratto parte del recupero operativo sopra descritto. Nonostante ciò il miglioramento rispetto al precedente esercizio risulta di Euro 2.849 migliaia.

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 le imposte sul reddito hanno un impatto di soli Euro 28 migliaia sul risultato consolidato, mentre nell'esercizio 2013/2014 l'impatto negativo era stato di Euro 2.148 migliaia. L'impatto maggiore nel precedente esercizio derivava prevalentemente dalla riduzione delle imposte anticipate in relazione al riversamento delle differenze temporanee tra valori contabili di attività e passività e corrispondenti valori fiscali. Tale componente è risultata meno rilevante nell'esercizio 2014/2015.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato in data 14 settembre 2012 al servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate il rinnovo del regime di tassazione del Consolidato Nazionale per il triennio 2013-2015 che include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. (precedentemente anche le controllate Alfieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A. e Damiani Manufacturing s.r.l. che sono state oggetto di operazioni di fusione societaria nel 2013 e nel 2014 e Rocca S.p.A. incorporata con analoga operazione di fusione dal 1° aprile 2014). Dal 1° gennaio 2013 è stato inoltre attivato il regime di IVA di Gruppo (Damiani S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A., incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2014/2015) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979. In data 10 febbraio 2015 è stato rinnovato il regime IVA di Gruppo per l'anno 2015.

Risultato netto

Il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 è stato negativo per Euro 3.454 migliaia, in miglioramento di Euro 5.103 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 (perdita per Euro 8.557 migliaia).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2015 comparata con quella al 31 marzo 2014.

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014	variazione
Capitale immobilizzato	46.213	47.208	(995)
Capitale circolante netto	76.298	66.418	9.880
Passività non correnti	(7.413)	(6.461)	(952)
Capitale investito netto	115.098	107.165	7.933
Patrimonio netto	64.166	66.395	(2.229)
Indebitamento finanziario netto (*)	50.932	40.770	10.162
Fonti di finanziamento	115.098	107.165	7.933

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2015 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 46.213 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2014 di Euro 995 migliaia. Tale variazione è principalmente dovuta alla diminuzione delle immobilizzazioni materiali nette (la riduzione è di Euro 1.399 migliaia), in quanto gli ammortamenti (elevati come conseguenza degli investimenti sostenuti nel recente passato nel segmento *retail* e pari complessivamente a Euro 3.612 migliaia) hanno più che compensato gli investimenti dell'esercizio. Tutte le altre componenti immobilizzate registrano variazioni più contenute.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2015 il Capitale circolante netto è pari a Euro 76.298 migliaia, in incremento rispetto al 31 marzo 2014 di Euro 9.880 migliaia. La variazione è principalmente dovuto all'incremento dello stock, richiesto dall'ampliamento dei punti vendita del Gruppo con il marchio Damiani.

Passività non correnti

Al 31 marzo 2015 le Passività non correnti ammontano a Euro 7.413 migliaia, in incremento di Euro 952 migliaia rispetto al 31 marzo 2014. La variazione è dovuta principalmente alla crescita delle imposte differite passive per Euro 726.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2015 il Patrimonio netto ammonta a Euro 64.166 migliaia, in diminuzione di Euro 2.229 migliaia rispetto al 31 marzo 2014. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:

- Perdita dell'esercizio per Euro 3.599 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- L'incremento della riserva *stock option* per Euro 214 migliaia per la valorizzazione dei pagamenti basati su azioni ai sensi dell'IFRS 2;
- La perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 180 migliaia;
- Altre variazioni positive delle riserve per complessivi Euro 1.336 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione.

Indebitamento Finanziario netto

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2015 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2014:

Indebitamento finanziario netto (*) (in migliaia di Euro)	Situazione al 31 marzo 2015	Situazione al 31 marzo 2014	variazione
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	2.705	3.664	(959)
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	35.009	21.554	13.455
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.031	1.038	(7)
Indebitamento Finanziario corrente	38.745	26.256	12.489
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	11.049	12.851	(1.803)
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	10.893	12.127	(1.234)
Indebitamento Finanziario non corrente	21.941	24.978	(3.037)
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	60.686	51.234	9.452
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(9.754)	(10.464)	710
Indebitamento finanziario netto (*)	50.932	40.770	10.162

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Il Gruppo al 31 marzo 2015 ha un indebitamento finanziario netto di Euro 50.932 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2014 l'indebitamento finanziario netto aumenta di Euro 10.162 migliaia (era pari a Euro 40.770 migliaia), come diretta conseguenza del fabbisogno crescente derivante dal capitale circolante operativo. In termini di fonti, l'indebitamento risulta adeguatamente bilanciato, seppure con un incremento nelle linee a breve per coprire il fabbisogno del circolante operativo. Tali linee a breve, peraltro al momento meno onerose rispetto ai finanziamenti a medio/lungo termine, sono solo parzialmente utilizzate. Si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2015 include anche Euro 6.924 migliaia a titolo di debiti verso parti correlate per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 sono stati realizzati investimenti industriali (materiali ed immateriali) per Euro 2.354 migliaia a fronte di Euro 4.246 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente. Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, per ristrutturazioni e per nuovi punti vendita attivati in Italia e all'estero.

Principali dati economici per Settore geografico

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica con l'articolazione successivamente descritta è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management.

I settori sono così formati:

- i) il settore **Italia** include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A., riferibili al mercato domestico, e della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che opera come impresa manifatturiera;
- ii) il settore **Estero** che include ricavi e costi operativi di Damiani S.p.A. riferibili ai mercati stranieri, e delle controllate commerciali con sede legale al di fuori dei confini nazionali e che distribuiscono i prodotti del Gruppo nei mercati di specifica competenza.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso dell'esercizio 2014/2015 e dei precedenti esercizi hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

Ricavi per Area Geografica (In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	% sul totale	Variazione %
Italia:	103.983	69,1%	99.320	68,8%	4,7%
- Ricavi vendite e prestazioni	103.956		99.288		
- Altri ricavi	27		32		
Esteri	46.469	30,9%	44.995	31,2%	3,3%
- Ricavi vendite e prestazioni	46.465		44.953		
- Altri ricavi	4		42		
Totale dei Ricavi	150.452	100,0%	144.315	100,0%	4,3%

Rispetto all'esercizio precedente i ricavi in **Italia** risultano in incremento del 4,7% e beneficiano sia di una ripresa del canale *wholesale* che nei precedenti esercizi era risultato fortemente penalizzato dalla crisi dei consumi finali che aveva generato un atteggiamento molto cauto negli acquisti dei gioiellieri dettaglianti, sia del buon andamento del *retail* Damiani. In tale segmento importante è il peso dei clienti stranieri, i cui acquisti sono trainati dalla crescente notorietà internazionale del brand, che deriva anche dall'ampliamento della rete di negozi che il Gruppo ha aperto nei loro paesi di origine negli anni più recenti, sostenendo un impegno finanziario rilevante.

I ricavi all'**Esteri** crescono del 3,3% a cambi correnti (+2,5% a cambi costanti), con performance molto positive nel canale *retail* (+26% a cambi correnti). Nei paesi asiatici (Giappone incluso), mercati in cui si sono concentrati gli investimenti del Gruppo, per l'elevato potenziale e per l'apprezzamento che i consumatori locali dimostrano nei confronti dei prodotti del lusso *Made in Italy*, l'incremento registrato a cambi correnti è stato del 27%.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

EBITDA per Area Geografica * (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014	variazione
Italia	6.795	2.756	4.039
Esteri	(2.756)	(2.505)	(251)
EBITDA Consolidato	4.039	251	3.788
<i>Incidenza % sui ricavi</i>	<i>2,7%</i>	<i>0,2%</i>	

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, il segmento **Italia** evidenzia un incremento di Euro 4.039 migliaia correlato sia all'incremento delle vendite che ai benefici derivante dalle azioni di contenimento dei costi operativi.

La redditività operativa lorda dell'**Esteri** è negativa e sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio e sconta ancora la fase di *start-up* che stanno attraversando alcune filiali del Gruppo.

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e a partire dall'esercizio 2013/2014 anche finanziaria (i Consiglieri esecutivi ed azionisti fratelli Damiani hanno sottoscritto un prestito obbligazionario). Di seguito sono esposti i dati

relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota 32. Operazioni con parti correlate).

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2014/2015		Situazione al 31 marzo 2015				
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.195)	(985)	608	4	(11.924)	(69)	(1.658)
Totale Gruppo	(150.852)	(3.363)	8.656	34.198	(60.686)	(5.804)	(51.811)
% incidenza	1%	29%	7%	0%	20%	1%	3%

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2013/2014		Situazione al 31 marzo 2014			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.055)	(941)	691	(13.165)	(138)	(4.575)
Totale Gruppo	(148.164)	(2.867)	7.322	(51.234)	(6.149)	(49.183)
% incidenza	1%	33%	9%	26%	2%	9%

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2014/2015 si segnala:

- In data 26 maggio 2014 la società Rocca S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione nella controllante Damiani S.p.A.) ha ceduto a terzi il ramo d'azienda (inclusivo del contratto di locazione) relativo ad un negozio non strategico per il Gruppo. Tale cessione ha generato un provento netto per il Gruppo di Euro 1.393 migliaia.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Esclusione dal segmento STAR di Borsa Italiana

In data 13 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha deliberato di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'esclusione della qualifica di STAR per le azioni della Società, ai sensi dell'articolo 2.5.8 del Regolamento dei mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana. La richiesta è dettata anche dalla riduzione del "flottante" al di sotto della soglia del 20% del capitale, minimo richiesto per la presenza nel segmento STAR. In data 18 agosto 2014 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'esclusione dalla qualifica di STAR delle azioni ordinarie di Damiani S.p.A. ed il conseguente trasferimento delle stesse al mercato MTA con decorrenza dal 26 agosto 2014.

Principali eventi dell'esercizio

In data 28 maggio 2014 si è avviata l'attività del secondo *flagship* a Singapore, situato a Marina Bay Sand, il centro dello shopping cittadino dove sono presenti i principali marchi del lusso internazionale. L'attrice statunitense Eva Longoria è stata ospite d'onore dell'evento di inaugurazione della boutique, al quale hanno partecipato personalità locali e numerosi giornalisti.

Damiani ha partecipato come sponsor ai festeggiamenti del Centenario del CONI a Roma. In occasione della cerimonia ufficiale del 9 giugno 2014 presso il Foro Italico, nella prestigiosa cornice dello Stadio dei Marmi, alla presenza dell'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Damiani ha esposto la collezione creata in *limited edition* per celebrare il 90° Anniversario della *maison*. Si tratta di gioielli esclusivi numerati che sono ispirati ad ogni decennio di storia di Damiani dal 1924 ad oggi.

Il 18 giugno 2014 è stata inaugurata a Palazzo Pitti a Firenze la mostra temporanea *90 Years of Excellence and Passion* di Damiani. Nella mostra, aperta al pubblico fino al 7 settembre 2014 nella Galleria di Arte Moderna dello storico palazzo rinascimentale fiorentino, sono state esposte le 18 opere che negli anni sono state premiate con il Diamond International Award, l'Oscar della gioielleria, nonché le creazioni dedicate ai 90 anni della *maison* ed altre opere orafe pluripremiate. Damiani è il primo gioielliere in attività a cui viene

dedicato l'onore di una mostra di tale prestigio e la collana Chakra è stata donata alla collezione permanente della Galleria degli Argenti di Palazzo Pitti. Nei mesi di ottobre e novembre 2014 sono proseguite le celebrazioni del 90° Anniversario del Gruppo Damiani con l'esposizione di gioielli presso la sede di Borsa Italiana e con un evento (4 novembre) a Taipei, presso il Regent Hotel, per presentare le collezioni alla clientela locale.

Nel mese di agosto 2014 Damiani è stato Presenting Sponsor al 71° Open d'Italia di golf, disputato presso il tracciato del Circolo Golf Torino. Damiani ha impreziosito la sua partecipazione con varie iniziative ed attività nelle giornate in cui si sono disputate le gare ed ha messo a disposizione una parure Juliette del valore di circa 350.000 dollari per chi avesse realizzato l'"Hole in one" ed un premio per il migliore italiano classificato.

Nel mese di settembre Damiani è stato tra gli sponsor dell'evento Celebrity Fight Night che si è tenuto in Toscana, grazie all'impegno del famoso tenore Andrea Bocelli. La Celebrity Fight Night Foundation sostiene da vent'anni la battaglia del grande pugile Muhammed Ali per la ricerca contro il morbo di Parkinson. All'evento hanno partecipato star internazionali del mondo dello spettacolo.

Nel mese di ottobre 2014 Damiani, insieme all'ex calciatore giapponese Nakata, ha lanciato la nuova collezione Metropolitan Dream by H. Nakata con l'obiettivo di reperire risorse per sostenere il progetto "Home for all", lanciato nel 2011 e diretto dal famoso architetto Toyo Ito, per aiutare le vittime del terremoto che ha colpito il Giappone nel marzo 2011 nella ricostruzione delle città colpite e di migliorare la vita quotidiana della comunità. Nel mese di gennaio 2015 la collezione è stata presentata alla stampa a Milano durante la settimana della moda maschile e nel mese di febbraio è stata lanciata anche in Corea, con un evento organizzato nella prestigiosa Lotte Avenue World Tower di Seul.

Il 28 novembre 2014 sono stati esposti a Londra presso la galleria Contini i 18 gioielli Damiani vincitori dei Diamonds International Awards, in occasione dell'opening della mostra fotografica del celebre ballerino Mikhail Baryshnikov. All'evento hanno partecipato attori e artisti di fama internazionale.

Nel mese di dicembre Damiani ha lanciato la sua prima e_boutique dove è possibile acquistare online tutte le collezioni del marchio. In questo modo Damiani rafforza la propria strategia digitale e la sua immagine che sa essere anche innovativa ed attenta alle tendenze e alle abitudini delle nuove generazioni. L'accesso al nuovo servizio risulta più immediato con il completo rifacimento del nuovo sito Damiani, attivo da febbraio e tecnologicamente evoluto. Nella nuova versione è disponibile anche la lingua coreana che si affianca a italiano, inglese, spagnolo, russo, cinese e giapponese.

Il 22 dicembre 2014 è stata inaugurata la nuova boutique Damiani presso l'aeroporto internazionale di Milano Malpensa. Il nuovo punto vendita si inserisce nella strategia di espansione nel business del *travel retail*, già avviata in precedenza con le aperture nell'aeroporto di Mosca e di Roma-Fiumicino.

Ad inizio febbraio 2015 ed in occasione della festività di San Valentino Damiani ha lanciato un'edizione limitata dell'anello Gomitolo.925, i cui introiti derivanti dalle vendite saranno in parte devoluti all'associazione CAF Onlus che dalla sua fondazione nel 1979 è dedicata all'accoglienza ed alle cure di minori vittime di maltrattamenti.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'8 aprile 2015 Silvia Damiani, Vice Presidente del Gruppo, è stata nominata Imprenditrice dell'anno 2015 dal *Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales (FCEM)* nella categoria *Pioneers Award* in occasione del 63esimo Congresso Mondiale Annuale delle Donne Imprenditrici, recentemente tenutosi nel Regno del Bahrain, frequentato da oltre 500 donne d'affari e imprenditrici leader provenienti da tutto il mondo.

La FCEM è la più importante associazione per il business e l'imprenditorialità che unisce donne proprietarie di aziende di tutto il mondo. Fondata in Francia nel 1945 al termine della II Guerra mondiale l'Associazione si è rapidamente diffusa negli altri paesi europei e, successivamente, nei cinque continenti.

Il 27 aprile 2015 Damiani ha ricevuto il Premio Leonardo Qualità Italia, in occasione della "Giornata della Qualità Italia", promossa dal Comitato Leonardo e dedicata alle imprese che promuovono l'immagine, lo stile e l'eccellenza del made in Italy e dell'Italia nel mondo. Guido Damiani, Presidente del Gruppo, è stato premiato a Roma al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla presenza del Viceministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, del Presidente dall'Agenzia ICE Riccardo M. Monti, della Presidente del Comitato Leonardo Luisa Todini e numerosi ambasciatori.

L'iniziativa, giunta alla sua 20ima edizione, è promossa dal Comitato Leonardo, nato nel 1993 dall'idea comune del Sen. Sergio Pininfarina e del Sen. Gianni Agnelli, di Confindustria, dell'Istituto Nazionale per il

Commercio Estero (I.C.E.) e di un gruppo di imprenditori, con l'obiettivo di diffondere e rafforzare l'immagine di eccellenza dell'Italia nel mondo. Sono Soci del Comitato Leonardo - *Italian Quality Committee* - le aziende che godono di una reputazione internazionale indiscutibile, sotto il profilo della qualità del prodotto e della loro proiezione internazionale. Tra i soci del comitato, oltre a Damiani: Ferrari, Prada, Tod's, Ferrero, Loro Piana, Luxottica, e Marzotto.

Nel mese di aprile 2015 si è avviato il progetto Damiani Ginza Tower che consiste nella trasformazione di un edificio di nove piani, situato nella centralissima Chuo-street del quartiere di Ginza in Tokyo. Nell'edificio sarà situata la nuova boutique Damiani e la Vip room che occuperanno quattro piani del palazzo e gli uffici della filiale giapponese del Gruppo. L'iniziativa si inserisce nella strategia di rafforzamento all'estero del marchio Damiani, in un paese che da anni ha dimostrato di apprezzare le eccellenze del Made in Italy. La conclusione dei lavori di allestimento e l'apertura della boutique è prevista per l'estate.

Nei primi giorni di maggio 2015 è stata inaugurata la nuova boutique multimarca ad insegna Rocca 1794, completamente ristrutturata ed ammodernata negli allestimenti, nella centralissima Piazza Duomo a Milano. Gli interni ospitano cinque corner dedicati oltre a Damiani, anche ad alcuni dei più celebri marchi internazionali dell'alta orologeria e gioielleria mondiale: Rolex, Cartier, Omega e Jaeger-LeCoultre.

Nel mese di maggio Damiani ha avviato un'attività di charity al fianco di ActionAid con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal tremendo terremoto di aprile. L'operazione coinvolgerà le boutique italiane Damiani e Rocca 1794 fino a fine giugno attraverso la vendita di selezionate collezioni Damiani ad un prezzo eccezionale e parte del ricavato sarà donato ad ActionAid che è già attiva nell'area colpita dal sisma, offrendo cibo e sostegno sanitario in aree protette nella valle di Kathmandu.

A fine maggio 2015 Damiani ha annunciato il proprio sostegno al progetto Nuvola Rosa, iniziativa nata per aiutare le donne a intraprendere percorsi tecnico-scientifici finalizzati ad agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Il progetto si sviluppa a Milano nel semestre dell'EXPO. Damiani si affianca ad ONU e Microsoft nell'iniziativa e nei prossimi mesi organizzerà appositamente un evento a Valenza finalizzato a far conoscere la manifattura orafa ad una delegazione di universitarie.

Il 27 maggio 2015 è stato inaugurato un nuovo monomarca Damiani presso l'aeroporto internazionale di Pechino. Il punto vendita, gestito in franchising, si inserisce pienamente nella strategia di espansione del Gruppo nel segmento del *travel retail* che sta progressivamente crescendo nel mercato mondiale del lusso.

Il 3 giugno 2015 presso il padiglione del Belgio all'Expo di Milano è stato siglato un accordo tra Damiani e HRD Antwerp, autorità europea leader nella certificazione dei diamanti e proprietario di un *Diamond Lab*, conforme alle regole dell'IDC (*International Diamond Council*).

Il 9 giugno 2015 Damiani ha ricevuto, presso il Politecnico di Milano, il premio Ambrogio Lorenzetti per la *governance* delle imprese, relativamente alla categoria società quotate, assegnato dalla GC Governance Consulting.

L'11 giugno 2015 è stata inaugurata a Valenza la mostra "Valenza e l'arte del gioiello: Damiani e la tradizione orafa", alla presenza del noto critico d'arte Vittorio Sgarbi, curatore del progetto. La mostra, in cui Damiani espone i suoi masterpiece che hanno caratterizzato i successi di oltre 90 anni di storia, è aperta al pubblico fino ad agosto presso gli affascinanti spazi liberty di Villa Scabarozzi, nella cittadina piemontese culla della migliore tradizione orafa, riconosciuta a livello internazionale.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Damiani nell'esercizio 2014/2015 ha consolidato un recupero di redditività operativa, che si era avviato già nell'esercizio precedente. Le azioni commerciali realizzate hanno permesso di rafforzare la notorietà all'estero, in aree in cui recentemente il Gruppo si è affacciato, facendosi apprezzare sempre più da una clientela esigente che riconosce nei nostri prodotti l'alta qualità della manifattura e delle materie prime preziose impiegate. In questo segmento di mercato le potenzialità sono elevate e conseguentemente anche nel prossimo futuro sono attesi ritorni in termini di fatturati crescenti e di maggiore visibilità che può costituire a sua volta la base per allargare ulteriormente la struttura *retail* del Gruppo.

Internamente, l'attenzione si è concentrata su iniziative che hanno ulteriormente reso più efficienti i processi

aziendali e generato risparmi nella struttura dei costi operativi. A pieno titolo si inserisce in questo contesto la fusione per incorporazione di Rocca S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. Questi interventi sono strutturali e quindi destinati a manifestare i propri benefici sul conto economico del Gruppo anche in futuro. Con queste solide basi, confermate anche dai risultati del primo scorcio del corrente esercizio, il Gruppo ritiene di poter migliorare ulteriormente nell'esercizio 2015/2016 anche in termini di solidità finanziaria, con un maggiore equilibrio tra fonti interne ed esterne.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Valenza, 12 Giugno 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giorgio Grassi Damiani', written in a cursive style.

Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA	26
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO	27
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	28
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	29
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	30
NOTE ESPLICATIVE	31
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO	31
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	31
3. INFORMATIVA DI SETTORE	45
4. AVVIAMENTO	46
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	48
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	48
7. ALTRE PARTECIPAZIONI	49
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	49
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	49
10. RIMANENZE	50
11. CREDITI COMMERCIALI	51
12. CREDITI TRIBUTARI	51
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	52
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	52
15. PATRIMONIO NETTO	52
16. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE	53
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	55
18. FONDO RISCHI	56
19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI	56
20. DEBITI COMMERCIALI	56
21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	57
22. DEBITI TRIBUTARI	57
23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	57
24. RICAVI	57
25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI	58
26. COSTI PER SERVIZI	59
27. COSTI DEL PERSONALE	59
28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI	60
29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	61
30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI	61
31. IMPOSTE SUL REDDITO	62
32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	62
33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI	64
34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	65
35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE	66
36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI	66
37. PIANO DI STOCK OPTION	66
38. GESTIONE DEL CAPITALE	67
39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	67
40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	71
41. COSTI DI REVISIONE	72
42. TASSI DI CAMBIO	72

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)	Note	31 marzo 2015	31 marzo 2014
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	4.723	4.737
Altre immobilizzazioni immateriali	5	4.324	4.282
Immobilizzazioni materiali	6	16.048	17.447
Altre partecipazioni	7	167	167
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	4.658	4.125
Crediti per imposte anticipate	9	16.293	16.450
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		46.213	47.208
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	92.598	85.745
Crediti commerciali	11	34.198	30.525
<i>di cui verso parti correlate</i>		4	-
Crediti tributari	12	845	497
Altre attività correnti	13	8.656	7.322
<i>di cui verso parti correlate</i>		608	691
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	9.754	10.464
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		146.051	134.553
TOTALE ATTIVO		192.264	181.761
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		28.851	36.154
Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo		(3.454)	(8.557)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		61.741	63.941
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		2.570	2.465
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi		(145)	(11)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		2.425	2.454
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	64.166	66.395
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	21.941	24.978
<i>di cui verso parti correlate</i>		10.893	12.127
Trattamento di fine rapporto	17	5.013	5.005
Imposte differite passive	9	1.133	407
Fondo rischi	18	764	581
Altri debiti e passività non correnti	19	503	468
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		29.354	31.439
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	3.736	4.702
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.031	1.038
Debiti commerciali	20	51.811	49.183
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.658	4.575
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21	35.009	21.554
Debiti tributari	22	2.384	2.340
Altre passività correnti	23	5.804	6.149
<i>di cui verso parti correlate</i>		69	138
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		98.744	83.928
TOTALE PASSIVITA'		128.098	115.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		192.264	181.761

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		150.421	144.241
Altri ricavi		31	74
TOTALE RICAVI	24	150.452	144.315
Costi per materie prime e altri materiali	25	(82.454)	(79.677)
Costi per servizi	26	(41.931)	(41.830)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(1.210)</i>	<i>(1.055)</i>
Costo del personale	27	(25.051)	(25.502)
Altri (oneri) proventi operativi netti	28	3.023	2.945
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>15</i>	<i>-</i>
<i>di cui proventi operativi netti non ricorrenti</i>		<i>1.891</i>	<i>570</i>
Ammortamenti e svalutazioni	29	(4.439)	(4.099)
<i>di cui svalutazioni non ricorrenti</i>		<i>(498)</i>	<i>(247)</i>
TOTALE COSTI OPERATIVI		(150.852)	(148.164)
RISULTATO OPERATIVO		(400)	(3.849)
Oneri finanziari	30	(3.363)	(2.867)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(985)</i>	<i>(941)</i>
Proventi finanziari	30	192	296
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(3.571)	(6.420)
Imposte sul reddito	31	(28)	(2.148)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(3.599)	(8.568)
Attribuibile a:			
Gruppo		(3.454)	(8.557)
Terzi		(145)	(11)
Utile (Perdita) per azione base(*)		(0,04)	(0,11)
Utile (Perdita) per azione diluito(*)		(0,04)	(0,11)

(*) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Risultato netto	(3.599)	(8.568)
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	0	0
Effetto fiscale	(0)	(0)
Utili (perdite) da differenze di conversione	3.124	(1.700)
Effetto fiscale	(1.787)	(64)
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(255)	(766)
Effetto fiscale	75	211
Risultato complessivo netto	(2.442)	(10.886)
Quota di Gruppo	(2.413)	(10.758)
Quota di Terzi	(29)	(128)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Cash Flow Hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2013	36.344	69.858	2.434	0	8.618	455	(8.134)	(26.775)	167	(8.390)	74.577	2.582	77.159
Destinazione risultato dell'esercizio		(2.069)						(6.321)		8.390			
Utili (perdite) complessivi								(1.679)	(522)	(8.557)	(10.758)	(128)	(10.886)
Stock option						122					122		122
Saldi al 31 marzo 2014	36.344	67.789	2.434	0	8.618	577	(8.134)	(34.775)	(355)	(8.557)	63.941	2.454	66.395

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Cash Flow Hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2014	36.344	67.789	2.434	0	8.618	577	(8.134)	(34.775)	(355)	(8.557)	63.941	2.454	66.395
Destinazione risultato dell'esercizio		(2.033)						(6.524)		8.557			
Utili (perdite) complessivi								1.221	(180)	(3.454)	(2.413)	(29)	(2.442)
Stock option						214					214		214
Saldi al 31 marzo 2015	36.344	65.756	2.434	0	8.618	791	(8.134)	(40.078)	(535)	(3.454)	61.741	2.425	64.166

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2014/2015	Esercizio 2013/2014
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	(3.599)	(8.568)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	4.439	4.099
Costi / (Proventi) per stock option	214	122
(Plusvalenza) / Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	66	47
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	1.660	881
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo rischi	250	70
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	(657)	56
Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	353	399
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(345)	(157)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	883	1.264
	3.263	(1.787)
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti commerciali	(5.333)	(6.280)
Magazzino	(6.853)	(2.311)
Debiti commerciali	2.628	3.579
Crediti tributari	(348)	876
Debiti tributari	44	347
Fondo rischi	(66)	(785)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	(987)	4.032
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(7.652)	(2.330)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Vendite Immobilizzazioni	128	116
Acquisto materiali	(1.677)	(4.040)
Acquisto Immateriali	(677)	(206)
Incorporazione di Damiani India	-	(4)
Variazione netta attività non correnti	(533)	224
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(2.759)	(3.910)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(4.906)	(7.231)
Accensione di prestiti a lungo termine	903	17.606
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	13.455	61
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	9.452	10.436
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(959)	4.197
Differenze di cambio nette (E)	249	(1.421)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)	10.464	7.688
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	9.754	10.464

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail". In particolare il Gruppo produce e commercializza cinque marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni. Inoltre, attraverso il *network* Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,83% del capitale sociale.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2015 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2015 per l'esercizio 1° aprile 2014 – 31 marzo 2015, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico separato consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio consolidato") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 12 giugno 2015.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura dello stato patrimoniale recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto"). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 32. Operazioni con parti correlate.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1° aprile 2014 - 31 marzo 2015 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per le controllate

italiane) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2015 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico negativo, il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento, riflesse nei piani aziendali che prevedono, rispetto all'esercizio chiuso, un'ulteriore ripresa dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, e miglioramento dei margini.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2013 - 31 marzo 2014. I dati patrimoniali al 31 marzo 2015 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2014.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2015 sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (in unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong L.t.d.	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	45.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	44.285.710	Damiani International B.V.	0,00%	51,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	250.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2015 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2014:

- Il 16 dicembre 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Rocca S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. che deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata. Con tale atto si è eseguito quanto deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 2 ottobre 2014. La fusione ha avuto efficacia giuridica a far data dal 1° gennaio 2015, mentre a fini contabili e fiscali gli effetti sono retrodatati al 1° aprile 2014. L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale nell'incorporante (che ha rilevato il disavanzo di fusione a riduzione del proprio patrimonio netto) né, in conformità con il Reg. Consob n. 17221/10 è soggetta alla Procedura sulle operazioni con parti correlate. La fusione si è realizzata per assicurare una maggiore funzionalità ed efficacia al Gruppo, generando benefici economici e finanziari.
- Il 18 marzo 2015 con atto notarile è stata costituita la società Damiani International S.A. con sede a Manno (Svizzera), interamente controllata da Damiani International B.V. che ha sottoscritto e versato il capitale sociale di 250.000 Franchi svizzeri, costituito da 250 azioni del valore nominale di 1.000 Franchi ciascuna. In data 26 marzo 2015 la società è stata iscritta nel Registro di commercio del Cantone Ticino (Svizzera). La società ha per oggetto la commercializzazione in tutto il mondo, all'ingrosso e al dettaglio, di prodotti di gioielleria, orologeria, articoli preziosi e materie prime, nonché la prestazione di servizi per il Gruppo e l'assunzione di partecipazioni. Al 31 marzo 2015 la società non era ancora operativa.

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2015 che presentano un valore complessivo di Euro 167 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo, sintesi dei principali criteri contabili.

Denominazione sociale	Valuta	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	Valore in bilancio (in migliaia di Euro)	Società partecipante	% diretta	% di Gruppo
Fin-or-val S.r.l. (1)	Euro	2.966	126	Damiani S.p.A.	4,36%	4,36%
Banca d'Alba (1)	Euro	46.792	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%

(1) Capitale sociale al 31/12/2013

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Gli utili e le perdite realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale in cui opera la maggior parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2015 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio consolidato sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 marzo 2014, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente agli emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2014.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° aprile 2014

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- IFRS 10 e successiva modifica – Bilancio consolidato: sostituisce il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica e la parte dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato. L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. L'IFRS 10 non ha avuto alcun impatto sul consolidamento delle partecipazioni detenute dal Gruppo.
- IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'applicazione dell'IFRS 11 non ha avuto alcun impatto sul consolidamento delle partecipazioni detenute dal Gruppo.
- IFRS 12 e successiva modifica – Informativa sulle partecipazioni in altre entità. Costituisce un nuovo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Le disposizioni in materia erano precedentemente incluse nello IAS 27, nello IAS 31 e nello IAS 28. L'adozione del nuovo principio non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.
- IAS 27 – Bilancio separato: a seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, lo IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate nel bilancio d'esercizio. La modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture: a seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. La modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- IAS 32 – Compensazione di attività e passività finanziarie (modifiche): le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" e del criterio di compensazione nel caso di sistemi di regolamento (come le stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifiche): le modifiche rimuovono le conseguenze sull'informativa richiesta dallo IAS 36 involontariamente introdotte dall'IFRS 13. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o "riversata" una riduzione di valore (*impairment loss*).
- IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (modifiche): queste modifiche consentono la prosecuzione dell'*hedge accounting* quando la novazione di un derivato di copertura rispetta determinati criteri. La modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo Damiani intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

- IFRS 9 – Strumenti finanziari: Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dall'1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.
- IAS 19 – Benefici a dipendenti: contributi dei dipendenti (modifica). Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici

definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° luglio 2014 o successivamente.

- IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.
- Modifiche allo IAS 1 – Uso del giudizio nell'informativa di bilancio: le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni elementi percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio, e sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 – Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento: le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, *joint-ventures* e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento: la modifica chiarisce le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità dell'investimento, ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture: la modifica mira a eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che, in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture, la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività, oggetto della vendita o del conferimento, sia un business. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: acquisizione di una quota (modifiche): le modifiche richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dell'IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
- IFRIC 21 - Tributi: chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare

- obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o successivamente.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012. I miglioramenti sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente. Comprendono:
 - IFRS 2: definizione delle "*vesting condition*"
 - IFRS 3: contabilizzazione delle "*contingent consideration*" in una business combination
 - IFRS 8: informativa sull'aggregazione di segmenti operativi
 - IFRS 8: riconciliazione tra i totali degli attivi dei segmenti operativi con il totale attivo della società
 - IFRS 13: crediti e debiti a breve termine
 - IAS 16/IAS 38: metodo della rivalutazione: *restatement* proporzionale degli ammortamenti accumulati
 - IAS 24: si deve considerare come parte correlata una società di gestione che fornisce servizi di direzione con responsabilità strategiche.
 - Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2011-2013. I miglioramenti sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2014 o successivamente. Comprendono:
 - IFRS 3: si chiarisce che il principio non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo a controllo congiunto
 - IFRS 13: modificato l'ambito di applicazione del paragrafo sul *portfolio exception*
 - IAS 40: chiarisce che per determinare se un'operazione rappresenta l'acquisto di un asset o un'aggregazione aziendale deve essere utilizzato l'IFRS 3 e non la descrizione di servizi ancillari contenuta nello IAS 40.
 - Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012-2014. I miglioramenti sono in attesa di omologa. Comprendono:
 - IFRS 5: guida alle riclassifiche tra i metodi di disposizioni
 - IFRS 7: ulteriore guida ai contratti di servizi e applicabilità dell'IFRS 7 nei bilanci intermedi
 - IAS 19: chiarimenti sul tasso di attualizzazione
 - IAS 34: chiarimenti sul significato di "in altre sezioni del bilancio intermedio".

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi su ricavi, per l'obsolescenza commerciale delle giacenze di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono intrinsecamente caratterizzati da aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: l'avviamento, i fondi resi, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento

viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficerebbero degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Diritti di brevetto	Da 10% a 20%
Licenza di Software	Da 20% a 33%
Key money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto
Altri oneri pluriennali	Da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per

l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2015 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	Da 2% a 3%
Impianti e macchinari	Da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 7% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Lungo la durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio

ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione. Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato. Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti

derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni

proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013 e del 24 luglio 2014.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità "*under common control*" non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra **Italia** ed **Estero** costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.

Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2015 ed, a fini comparativi, al 31 marzo 2014.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2015)

Esercizio 2014/2015 (in migliaia di Euro)	Italia	Estero	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	103.956	46.465	150.421
Altri ricavi	27	4	31
Totale ricavi	103.983	46.469	150.452
Costi operativi	(100.028)	(50.824)	(150.852)
Risultato operativo	3.955	(4.355)	(400)

Situazione al 31 marzo 2015 (in migliaia di Euro)	Italia	Estero	Consolidato
Totale Investimenti industriali	1.001	1.353	2.354

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2014)

Esercizio 2013/2014 (in migliaia di Euro)	Italia	Estero	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	99.288	44.953	144.241
Altri ricavi	32	42	74
Totale ricavi	99.320	44.995	144.315
Costi operativi	(99.240)	(48.923)	(148.164)
Risultato operativo	80	(3.928)	(3.849)

Situazione al 31 marzo 2014 (in migliaia di Euro)	Italia	Estero	Consolidato
Totale Investimenti industriali	2.073	2.173	4.246

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO**4. AVVIAMENTO**

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Aviamento boutiques	465	479
Aviamento Alfieri & St. John	4.258	4.258
Totale avviamento	4.723	4.737

La voce si riferisce per Euro 4.258 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 465 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo in relazione a due negozi a gestione diretta. Rispetto al 31 marzo 2014 la variazione è dovuta alla dismissione del negozio di Portofino, avvenuta nell'autunno 2014, che ha comportato la radiazione del corrispondente avviamento per Euro 14 migliaia.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che, a seguito della fusione per incorporazione della società nella controllante Damiani S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2012/2013, è rappresentata dal ramo d'azienda Alfieri & St. John, mentre l'avviamento relativo alle boutique è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le correlate ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai *business plan* 2015-2018 del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* – CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 28 maggio 2015;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del *debt/equity* in un panel di *comparables*
 - market premium: differenziale di rendimento tra il *risk free rate* e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
 - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU.

Le previsioni dei flussi di cassa utilizzate ai fini dell'*impairment test* della CGU Alfieri & St. John sono state aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 giugno 2015, al fine di tenere conto dell'evoluzione di recenti sviluppi commerciali. I flussi della CGU sono attualizzati al WACC di 6,25% al netto del relativo effetto fiscale, considerando un tasso di crescita atteso "g" pari a zero, dopo il periodo triennale coperto dal *business plan*. Il valore d'uso così determinato eccede il valore recuperabile della CGU. Nello sviluppare le analisi di sensitività, si è considerato che il valore d'uso è sensibile ad una variazione delle previsioni dei ricavi previsti in relazione ai citati recenti sviluppi commerciali; inoltre, sempre nelle analisi di sensitività, si evidenzia che una riduzione di 1,0% del tasso di crescita di lungo periodo (g) o in alternativa un incremento del WACC sempre dell'1,0% comporterebbero un valore recuperabile allineato al corrispondente valore contabile.

Per le boutique il WACC è del 6,28% al netto dell'effetto fiscale (era pari a 7,31% nel precedente esercizio). Per le boutique il tasso di crescita atteso "g" utilizzato è stato pari a 1, in coerenza con la curva delle proiezioni del *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore *retail*.

Il test di *impairment* effettuato ha portato a confermare la recuperabilità del valore di iscrizione dei valori di avviamento.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Diritti e brevetti industriali e altri	182	259
Key Money	3.429	4.009
Immobilizzazioni in corso	714	14
Totale delle immobilizzazioni immateriali	4.324	4.282

La voce *key money* si decrementa per effetto dell'ammortamento dell'esercizio, calcolato sulla base della durata residua del correlato contratto di locazione, e per la svalutazione della quota non ancora ammortizzata relativa alla boutique Rocca 1794 che è stata ceduta durante l'esercizio.

La voce diritti e brevetti industriali e altri si incrementa per gli investimenti in software dell'esercizio.

Le immobilizzazioni in corso si incrementano per le spese sostenute per lo sviluppo del canale *retail*, con riferimento a lavori non ancora conclusi alla fine dell'esercizio.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

(in migliaia di Euro)	Diritti e brevetti	Key Money	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2014	259	4.009	14	4.282
Acquisti	12	-	665	677
Riclassifiche	51	-	-	51
Svalutazioni	-	(498)	-	(498)
Ammortamenti	(162)	(143)	-	(305)
Differenza cambi	21	61	35	117
Valore netto contabile al 31 marzo 2015	181	3.429	714	4.324

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Terreni e fabbricati	7.589	8.524
Impianti e macchinari	432	623
Attrezzature industriali e commerciali	170	264
Altri beni	7.852	8.032
Immobilizzazioni in corso	4	4
Totale delle immobilizzazioni materiali	16.048	17.447

Le immobilizzazioni materiali si riducono complessivamente di Euro 1.399 migliaia rispetto all'esercizio precedente, poiché gli ammortamenti che risentono del forte sviluppo nel segmento *retail* recentemente

realizzato, risultano superiori agli investimenti del periodo.

Gli incrementi per investimenti dell'esercizio 2014/2015, complessivamente pari a Euro 1.677 migliaia, sono principalmente rappresentati dagli investimenti sostenuti per lo sviluppo del canale *retail* in Italia e all'estero e per la ristrutturazione di alcuni punti vendita a gestione diretta in Italia.

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 32. Operazioni con parti correlate). Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 6.263 migliaia al 31 marzo 2015 e a Euro 7.138 migliaia al 31 marzo 2014.

La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015.

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz.re ind.li e comm.li	Altri beni	Immob.ni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2014	8.524	623	264	8.032	4	17.447
Acquisti	-	22	74	1.581	-	1.677
Dismissioni	-	(16)	-	(178)	-	(194)
Svalutazioni	-	(8)	-	-	-	(8)
Riclassifiche	(27)	-	(63)	94	-	4
Ammortamenti	(908)	(195)	(105)	(2.404)	-	(3.612)
Differenze cambi	-	6	-	727	-	733
Valore netto contabile al 31 marzo 2015	7.589	432	170	7.852	4	16.047

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2015 la voce comprende esclusivamente partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l e Banca d'Alba per un importo pari a Euro 167 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2014 non si registrano variazioni. I valori iscritti in bilancio sono allineati al *fair value* desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Depositi cauzionali	4.607	3.861
Crediti verso altri	51	264
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	4.658	4.125

L'incremento dei depositi cauzionali di Euro 746 migliaia rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto a variazioni nelle *locations* estere e ad effetti cambio.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 sono dettagliati nel seguente prospetto; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Crediti per imposte anticipate, relative a		
Effetto fondo resi su ricavi	1.212	1.574
Eliminazioni plusvalenze e margini infragruppo	6.855	6.337
Differenze cambio passive	347	403
Fondo svalutazione crediti non deducibile	838	916
Svalutazione magazzino	2.411	2.451
Perdita su crediti Barter	146	146
Accantonamento cause legali	103	55
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	2.103	1.820
Perdite fiscali	1.956	2.046
Altre differenze temporanee di natura fiscale	321	702
Totale crediti per imposte anticipate	16.293	16.450
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	897	52
Altre differenze temporanee di natura fiscale	211	306
Tassazione differita di plusvalenze	25	49
Totale imposte differite passive	1.133	407

Le principali differenze rispetto al 31 marzo 2014 sono dovute a: i) rilascio delle imposte anticipate per l'utilizzo del fondo resi su ricavi; ii) incremento delle imposte anticipate relative ai margini infragruppo elisi in fase di consolidamento; iii) incremento delle imposte differite passive relative a differenze cambio positive su partite in valuta.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali e per gli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio si riferiscono alle società italiane aderenti al Consolidato fiscale (Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani s.r.l.) e sono ritenute recuperabili tenendo conto dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società, considerando il regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rese temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative annuali. L'importo delle imposte anticipate su perdite pregresse non iscritte in bilancio risulta ancora rilevante e cumulativamente ammonta a Euro 3.380 migliaia.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Materie prime, semilavorati e acconti	12.911	12.590
Prodotti finiti e merci	79.687	73.155
Totale rimanenze	92.598	85.745

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2015 evidenzia un incremento di Euro 6.853 migliaia rispetto ai

valori dell'esercizio precedente. La crescita dovuta ai prodotti finiti è dovuta all'incremento di stock presso i punti vendita a gestione diretta per sostenere le vendite del canale e più efficacemente soddisfare le richieste della clientela. Il valore delle rimanenze di prodotti finiti è esposto al netto delle svalutazioni, rilevate dal *management* sulla base delle valutazioni effettuate per individuare la componente di obsolescenza commerciale per ciascuna tipologia di beni a magazzino. Le valutazioni effettuate hanno portato a rilevare un rischio di obsolescenza sostanzialmente invariato rispetto a quanto determinato alla conclusione del precedente esercizio. Pertanto, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2015 ammonta a Euro 10.334 migliaia a fronte di Euro 10.445 migliaia al 31 marzo 2014.

Si segnala che al 31 marzo 2015 la voce prodotti finiti e merci include per Euro 4.502 migliaia (Euro 5.988 migliaia al 31 marzo 2014) prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Crediti commerciali lordi	47.632	47.469
F.do svalutazione crediti	(4.264)	(4.587)
Fondo resi	(9.164)	(12.339)
Attualizzazione crediti	(6)	(18)
Totale crediti commerciali netti	34.198	30.525

L'incremento dei crediti commerciali netti per Euro 3.673 migliaia è principalmente correlata al parziale rilascio del fondo resi come conseguenza della revisione delle stime dei resi futuri per effetto di una contrazione della dinamica dei resi da clienti rispetto al passato. Il saldo al 31 marzo 2015 è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015.

(in migliaia di Euro)	Fondo resi	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2014	(12.339)	(4.587)
Accantonamento	(3.055)	(1.660)
Utilizzo	6.230	1.983
Valore contabile al 31 marzo 2015	(9.164)	(4.264)

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2015 pari a Euro 845 migliaia contro un saldo di Euro 497 migliaia al 31 marzo 2014. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad un maggiore acconto per imposte dirette.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Crediti verso erario per Iva	2.693	3.839
Risconti su scambi di beni	-	28
Anticipi a fornitori	1.713	857
Ratei e risconti attivi	2.493	2.065
Crediti verso altri	1.758	533
Totale altre attività correnti	8.656	7.322

La variazione in incremento della voce Altre attività correnti per Euro 1.334 migliaia è la conseguenza dei seguenti principali effetti: i) incremento degli anticipi a fornitori per servizi e lavori di ristrutturazioni di punti vendita per complessivi Euro 856 migliaia; ii) incremento dei crediti verso altri per Euro 1.225 migliaia, che include anche il credito verso la compagnia assicuratrice per un rimborso di Euro 596 migliaia già liquidato ma non ancora incassato, e la valorizzazione *mark to market* dei contratti a termine per Euro 657 migliaia; iii) minori crediti verso l'erario per Iva per Euro 1.146 migliaia.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Depositi bancari e postali	9.568	10.200
Denaro e valori in cassa	186	264
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.754	10.464

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2015, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2014/2015 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2015 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2014/2015.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione al 31 marzo 2015 è pari a n. 13.927.522, in lieve riduzione rispetto al 31 marzo 2014.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 3.599 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);
- gli effetti positivi derivanti dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

- per Euro 1.336 migliaia;
- perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 180 migliaia;
- incremento della riserva stock option per Euro 214 migliaia, per la valorizzazione dei pagamento basati su azioni ai sensi dell'IFRS 2.

16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014	Nota
Quota non corrente			
Finanziamento A	-	1.500	a
Finanziamento B	2.074	1.690	b
Finanziamento C	58	745	c
Finanziamento D	5.000	5.000	d
Finanziamento E	6.012	6.012	e
Finanziamento F	2.904	2.904	f
Debiti per leasing su fabbricati	5.893	7.127	g
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	21.941	24.978	
Quota corrente			
Finanziamento A	1.500	3.000	a
Finanziamento B	519	-	b
Finanziamento C	687	664	c
Finanziamento D	-	-	d
Finanziamento E	-	-	e
Finanziamento F	-	-	f
Debiti per leasing su fabbricati	1.031	1.038	g
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	3.736	4.702	
Totale finanziamenti a medio - lungo termine	25.677	29.680	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2015:

- il finanziamento A è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015. Pertanto, la quota residua è interamente compresa tra i debiti correnti. Su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso fisso pari al 4,40%, per anno;
- il finanziamento B costituisce l'acconto dell'86% dell'importo totale di un finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina, nei 24 mesi successivi alla stipula del contratto. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti l'acconto è stato erogato in quattro *tranche* distinte: la prima di Euro 904 migliaia a giugno 2013, la seconda di Euro 786 migliaia a dicembre 2013, la terza per Euro 205 migliaia ad aprile 2014 e la quarta per Euro 698 migliaia a settembre 2014. L'importo complessivo del finanziamento è di Euro 3.012 migliaia (l'ultima rata è stata incassata nel mese di aprile 2015), con piano di rimborso di sette anni, trascorsi i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la quota a

- breve oggetto di rimborso nel periodo aprile 2015-marzo 2016 ammonta pertanto ad Euro 519 migliaia);
- c) il finanziamento C è stato erogato nell'aprile 2013 a Rocca S.p.A. per sostenere lo sviluppo *retail* per un importo di Euro 2.000.000 e con un piano di rimborso in tre anni con 36 rate mensili a decorrere da maggio 2013. Su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso Euribor 3 mesi + *spread* 3%;
 - d) il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile sottoscritto dai Consiglieri esecutivi Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di maggioranza di Damiani S.p.A., prevede una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed un tasso di interesse annuo fisso del 5,5%, con pagamento in rate annuali posticipate, la prima delle quali è stata pagata il 31 dicembre 2014;
 - e) il finanziamento a medio termine E è stato sottoscritto da Damiani S.p.A. con un *pool* di istituti bancari in data 6 novembre 2013 per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia che ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale *retail*. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di *covenants* finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno *spread* del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito. A garanzia del finanziamento bancario, i Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani hanno sottoscritto un impegno di *Equity Commitment*, consistente in un eventuale supporto finanziario fino ad un massimo di Euro 5.000 migliaia (a titolo oneroso e a condizioni equivalenti a quelle di mercato), in caso di violazione dei *covenants* finanziari contrattualmente previsti. Al 31 marzo 2015, Damiani S.p.A. in base all'avanzamento del suo piano di investimenti, ha ricevuto dalle banche finanziatrici un importo complessivo di Euro 6.012 migliaia.

Alla data di chiusura del bilancio al 31 marzo 2014 (e nelle chiusure intermedie successive al 30 giugno 2014, al 30 settembre 2014 ed al 31 dicembre 2014) non risultavano pienamente rispettati gli impegni finanziari (*covenants*). Successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013/2014 da parte dell'Assemblea dei Soci (avvenuta in data 24 luglio 2014), la Società ha fornito in data 23 settembre 2014 la dichiarazione di conformità agli istituti finanziatori, secondo quanto previsto dal contratto di finanziamento, nella quale ha formalmente segnalato il mancato rispetto dei *covenants*. Si è quindi avviato un processo di rinegoziazione con il pool di istituti, tuttora in corso e sancito anche con lettera dell'8 gennaio 2015 inviata dalla banca agente per conto dell'intero pool finanziatore. In tale comunicazione le banche finanziatrici hanno ribadito la disponibilità a valutare modifiche al contratto di finanziamento iniziale sulla base delle previsioni del nuovo *business plan* triennale del Gruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 28 maggio 2015). In attesa di completare l'iter di revisione risulta sospesa l'erogazione della parte residua della linea di credito. Inoltre, con formale comunicazione dell'11 marzo 2015 le banche finanziatrici hanno anche rinunciato ad applicare la commissione di mancato utilizzo gravante sulla quota di linea di credito non erogata, a decorrere dall'8 gennaio 2015.

Sulla base di quanto sopra e in vigore dell'impegno finanziario dei soci rilevanti a sanare la violazione dei *covenants*, la classificazione del debito in bilancio è stata mantenuta secondo le scadenze contrattuali.

- f) Il finanziamento F è stato perfezionato in data 31 dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (per lo meno pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato (a partire dal 30 settembre 2018 e fino al 30 settembre 2021), nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani.

Inoltre, nella tabella sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 6.924 migliaia relativi a n. 3 contratti di cessione di immobili a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca 1794.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014:

Indebitamento finanziario netto (*) (in migliaia di Euro)	Situazione al 31 marzo 2015	Situazione al 31 marzo 2014
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	2.705	3.664
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	35.009	21.554
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.031	1.038
Indebitamento Finanziario corrente	38.745	26.256
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	11.049	12.851
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	10.893	12.127
Indebitamento Finanziario non corrente	21.941	24.978
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	60.686	51.234
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(9.754)	(10.464)
Indebitamento finanziario netto (*)	50.932	40.770

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2015 presenta un saldo di Euro 50.932 migliaia in peggioramento rispetto al valore al 31 marzo 2014 che evidenziava un saldo di Euro 40.770 migliaia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è la diretta conseguenza del fabbisogno richiesto per gli investimenti necessari per lo sviluppo *retail*, principalmente all'estero, anche in termini di circolante operativo.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2015 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2014	5.005
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	24
Onere finanziario	74
Benefici erogati	(345)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	255
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2015	5.013

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse

adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;

- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso annuo di attualizzazione	0,80%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi

Ipotesi demografiche

Mortalità	RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

18. FONDO RISCHI

Al 31 marzo 2015 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 764 migliaia (era pari a Euro 581 migliaia al 31 marzo 2014), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 453 migliaia e per Euro 311 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso la filiale Damiani USA Corp. Il valore del fondo per vertenze legali passa da Euro 259 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 a Euro 453 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 250 migliaia effettuati nel corso dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 56 migliaia. Il fondo per riorganizzazione passa da Euro 393 migliaia al 31 marzo 2014 a Euro 311 migliaia al 31 marzo 2015, dopo essere stato utilizzato per Euro 82 migliaia.

19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 468 migliaia al 31 marzo 2014 a Euro 503 migliaia al 31 marzo 2015. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

20. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Debiti commerciali entro 12 mesi	50.354	47.492
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	1.457	1.691
Totale debiti commerciali	51.811	49.183

La crescita dei debiti commerciali di Euro 2.628 migliaia è diretta conseguenza di maggiori acquisti di prodotti finiti, correlati all'incremento del giro d'affari, e di beni di investimento per lo sviluppo nel settore *retail*.

21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti finanziari a correnti al 31 marzo 2015 sono pari a Euro 35.009 migliaia, a fronte di debiti per Euro 21.554 migliaia al 31 marzo 2014.

Tali linee di credito a breve termine sono destinate al finanziamento del capitale circolante. Pertanto, l'incremento dell'esercizio è sostanzialmente correlato all'incremento del fabbisogno operativo registrato nel periodo. In parte più contenuta l'incremento è anche dipeso dal parziale rimborso nel corso dell'esercizio di linee a medio/lungo termine.

Nonostante ciò, si segnala che le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate e risultano al momento meno onerose rispetto ai finanziamenti a medio/lungo termine.

22. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Erario conto IVA	(0)	555
Erario conto IRPEF dipendenti	266	305
Debito per imposte correnti	1.997	1.437
Altre imposte e ritenute diverse	122	43
Totale debiti tributari	2.384	2.340

L'incremento dei debiti per imposte correnti è correlato al migliore risultato d'esercizio di Damiani S.p.A.

23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Debiti verso istituti previdenziali	1.214	1.363
Debiti verso il personale	2.724	2.863
Debiti verso altri	433	709
Ratei e risconti passivi	1.433	1.214
Totale altre passività correnti	5.804	6.149

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi. La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

24. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e dell'esercizio

chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.421	144.241
Altri ricavi operativi	31	74
Totale dei ricavi	150.452	144.315

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

Ricavi per canale di vendita (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Retail	61.403	57.274
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>40,8%</i>	<i>39,7%</i>
Wholesale	89.017	86.967
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>59,2%</i>	<i>60,3%</i>
Totale Ricavi vendite e prestazioni	150.421	144.241
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>100,0%</i>	<i>99,9%</i>
Altri ricavi	31	74
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,1%</i>
Totale Ricavi	150.452	144.315

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 ammontano a Euro 150.452 migliaia, rispetto ad Euro 144.315 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014, con un incremento pari ad Euro 6.137 migliaia (+4,3%). I trend sono stati commentati nella relazione di gestione a cui si rimanda.

Di seguito è riportato il dettaglio degli altri ricavi per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e quello chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Fitti, canoni e noleggi attivi	26	70
Ricavi per vendita materiale pubblicitario	4	4
Riaddebiti a società diverse	1	-
Altri ricavi	31	74

25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Acquisti	90.001	83.291
Variazione rimanenze prodotti finiti	(7.644)	(4.837)
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	98	1.223
Totale costi per materie prime e altri materiali	82.454	79.677

I Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, nell'esercizio 2014/2015 sono stati pari a Euro 82.454 migliaia in incremento del 3,5% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 (Euro 79.677 migliaia). L'incremento è direttamente correlato ai maggiori ricavi registrati nell'esercizio 2014/2015, nonché agli effetti combinati di mix diversi in termini di vendite per canale e per categoria di prodotto, a cui corrispondono costi di acquisto e margini differenti.

26. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Spese di funzionamento	6.895	7.514
Spese di pubblicità	10.186	9.842
Altre spese commerciali	3.443	3.777
Costi di produzione	3.457	3.230
Consulenze	3.179	3.557
Spese di viaggio/trasporto	3.736	3.260
Compensi amministratori	667	722
Godimento beni di terzi	10.368	9.928
Totale costi per servizi	41.931	41.830

I costi per servizi nell'esercizio 2014/2015 sono pari a Euro 41.931 migliaia, sostanzialmente stabili rispetto al periodo precedente (Euro 41.830 migliaia). Il dettaglio delle diverse voci di costo evidenzia delle riduzioni nelle componenti su cui si sono concentrate le azioni strutturate di risparmio, realizzate principalmente sulle società italiane del Gruppo. Dall'altra parte i costi per servizi in incremento si riferiscono alle componenti più direttamente correlate alla crescita del volume d'affari consolidato (spese di pubblicità, spese di viaggio/trasporto) ed alla espansione sul canale *retail*, in particolare all'estero, che genera la crescita dei costi per locazione (inclusi tra le spese di godimento dei beni di terzi).

27. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Salari e stipendi	19.051	19.222
Oneri sociali e previdenziali	4.774	5.149
Accantonamento TFR	927	938
Altri costi del personale	299	193
Totale costo del personale	25.051	25.502

Il costo del personale nell'esercizio 2014/2015 è pari a Euro 25.051 migliaia con una riduzione del -1,8% rispetto al periodo precedente (Euro 25.502 migliaia). Pur in presenza di organici medi più consistenti rispetto al precedente esercizio (+8 unità), conseguenza del già citato sviluppo *retail* all'estero, il costo risulta complessivamente in contrazione beneficiando pienamente delle azioni di razionalizzazione della struttura e dei processi organizzativi e del temporaneo ricorso agli ammortizzatori sociali. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di n. 591,5 unità.

Nella seguente tabella è riportato il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartiti per categoria, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

Sintesi per qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Dirigenti e quadri	51,5	46,5
Impiegati	446,0	441,0
Operai	94,0	96,0
Totale	591,5	583,5

28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	4.704	3.753
Svalutazione e perdite su crediti	(1.681)	(808)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	3.023	2.945

Il saldo netto è positivo in entrambi gli esercizi comparati ed è in incremento di Euro 78 migliaia. Tale saldo include, oltre alle svalutazioni e perdite su crediti riportate in tabella, anche le seguenti principali componenti: Nell'esercizio 2014/2015:

- 1) il provento derivante dalla cessione del ramo d'azienda relativo ad una boutique multimarca a insegna Rocca 1794, avvenuto a maggio 2014. L'importo è pari a Euro 1.891 migliaia;
- 2) gli effetti netti della rideterminazione del fondo resi su ricavi, accantonato nei precedenti esercizi e che risultava eccedente a livello di Gruppo, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela. Il provento netto è stato di Euro 1.722 migliaia;
- 3) il rimborso assicurativo netto per Euro 596 migliaia, relativo alla rapina avvenuta nel mese di febbraio presso un punto vendita Rocca 1794. L'incasso del rimborso, che è già stato quietanzato dalla compagnia assicuratrice, è previsto nel mese di luglio 2015;

- 4) accantonamenti a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 250 migliaia.

Nell'esercizio 2013/2014:

- 1) il provento percepito per la cessione del contratto di locazione relativo ad una boutique Damiani in Italia, chiusa in quanto non profittevole e non strategica per il Gruppo. L'importo percepito è pari a Euro 570 migliaia;
- 2) gli effetti netti della rideterminazione del fondo resi su ricavi, accantonato nei precedenti esercizi e che risultava eccedente a livello di Gruppo, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela. Il provento netto è stato di Euro 1.860 migliaia.

29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	305	371
Ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	3.612	3.452
Svalutazione delle immobilizzazioni	522	276
Totale Ammortamenti e svalutazioni	4.439	4.099

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 4.439 migliaia, in incremento di Euro 340 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.099 migliaia). L'incremento è la risultante di maggiori ammortamenti per Euro 94 migliaia, generati dagli investimenti industriali sostenuti per lo sviluppo del canale *retail*, e di maggiori svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 246 migliaia. Le svalutazioni in entrambi gli esercizi si riferiscono prevalentemente ad attività nette non correnti relative a punti vendita a gestione diretta chiusi in quanto non profittevoli e non strategici per il Gruppo.

30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Saldo proventi/(oneri) di cambio	(462)	127
Altri oneri finanziari	(2.901)	(2.867)
Altri proventi finanziari	192	169
Totale (oneri) e proventi finanziari	(3.171)	(2.571)

Il saldo in peggioramento per Euro 600 migliaia rispetto al precedente esercizio è principalmente dipeso dagli oneri da cambio netti registrati nell'esercizio 2014/2015 per Euro 462 migliaia a fronte di effetti da cambio positivi per Euro 127 migliaia nel precedente esercizio. Gli altri oneri finanziari netti sono rimasti sostanzialmente invariati.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 le imposte sul reddito hanno un impatto contenuto sul risultato consolidato e pari a Euro 28 migliaia, mentre nell'esercizio 2013/2014 l'impatto negativo era stato di Euro 2.148 migliaia. Il valore minore delle imposte è prevalentemente derivante dal più contenuto riversamento delle imposte anticipate correlate alle differenze temporanee tra valori contabili di attività e passività e corrispondenti valori fiscali.

Le imposte correnti e differite contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono passive e sono pari a Euro 1.712 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Risultato prima delle imposte	(3.571)	(6.420)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	982	1.765
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(3.604)	(2.130)
Effetto IRAP	(448)	(510)
Differenze di aliquote fiscali	1.166	85
Effetto fiscale su cambi intercompany	1.787	(845)
Altre partite non deducibili	89	(513)
Totale differenze	(1.010)	(3.913)
Totale imposte a conto economico	(28)	(2.148)
Aliquota fiscale effettiva	0,8%	33,5%

32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare e finanziaria (prestito obbligazionario, locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda).

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2014/2015		Situazione al 31 marzo 2015				
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
D.Holding S.A.	(170)	-	-	-	-	-	(1.020)
Imm.re Miralto S.r.l.	(342)	(15)	608	4	(199)	-	-
Caesarea SA (Luxembourg)	-	-	-	-	-	-	(201)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(414)	(346)	-	-	(1.711)	-	-
Duomo 25 S.r.l.	1	(349)	-	-	(5.014)	-	(234)
Magenta 82 S.r.l.	(79)	-	-	-	-	-	(80)
Soci di maggioranza	-	(275)	-	-	(5.000)	(69)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(191)	-	-	-	-	-	(123)
Totali con parti correlate	(1.195)	(985)	608	4	(11.924)	(69)	(1.658)
Totale Gruppo	(150.852)	(3.363)	8.656	34.198	(60.686)	(5.804)	(51.811)
% incidenza	1%	29%	7%	0%	20%	1%	3%

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards*, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. A tale immobile si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2015 è pari a Euro 608 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 15 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2015 ammonta a Euro 199 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. (negli esercizi precedenti Roof Garden S.A.) sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Nell'esercizio 2012/2013 il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 s.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 346 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2015 ammonta a Euro 1.711 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 s.r.l. per Euro 349 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2015 ammonta a Euro 5.014 migliaia.
- Le spese rilevate nei confronti della società Magenta 82 S.r.l. si riferiscono all'utilizzo di spazi per l'organizzazione di riunioni ed eventi messi a disposizione dalla parte correlata nel palazzo di sua proprietà.
- Il debito finanziario per Euro 5.000 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013, su cui maturano interessi passivi al tasso fisso del 5,5% annuo a decorrere dal 1° ottobre 2013.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2013/2014		Situazione al 31 marzo 2014			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
D.Holding S.A.	(170)	-	-	-	-	(680)
Imm.re Miralto S.r.l.	(343)	(17)	691	(232)	-	(1.582)
Roof Garden SA	-	-	-	-	-	(157)
Dirigenti con responsabilità strategiche	(132)	-	-	-	-	(97)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(410)	(392)	-	(2.131)	-	(970)
Duomo 25 S.r.l.	-	(394)	-	(5.802)	-	(1.089)
Soci di maggioranza	-	(138)	-	(5.000)	(138)	-
Totale con parti correlate	(1.055)	(941)	691	(13.165)	(138)	(4.575)
Totale Gruppo	(148.164)	(2.867)	7.322	(51.234)	(6.149)	(49.183)
% incidenza	1%	33%	9%	26%	2%	9%

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards*, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino, sede della boutique Rocca 1794. A tale immobile si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2014 è pari a Euro 691 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 17 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 232 migliaia. Infine, il debito commerciale si riferisce principalmente ai costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali di Milano nei quali si è trasferita nel precedente esercizio la Direzione commerciale Damiani: la parte correlata che si è accollata inizialmente il costo nei confronti dei fornitori esterni, ha concesso a Damiani S.p.A. una dilazione sulla quota riaddebitata.
- I debiti commerciali verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp.. Nell'esercizio 2012/2013 il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 s.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 392 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 2.131 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 s.r.l. per Euro 394 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 5.802 migliaia.
- Il debito finanziario per Euro 5.000 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani, su cui maturano interessi passivi al tasso fisso del 5,5% annuo, a decorrere dal 1° ottobre 2013.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31

marzo 2015.

Alla data di approvazione del bilancio, presso il Gruppo Damiani erano in corso alcune verifiche fiscali, di cui si fornisce la situazione aggiornata. Le situazioni di seguito descritte non hanno fatto emergere problematiche tali da generare passività qualificabili come "probabili" per alcuna società del Gruppo e conseguentemente nell'esercizio 2014/2015 si è proceduto a fornire la necessaria informativa, non sussistendo le condizioni previste dai principi di riferimento per l'iscrizione di una passività.

In data 26 settembre 2012 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate notificò al Rappresentante fiscale italiano della controllata Damiani International B.V. avviso di accertamento relativo al controllo in materia di Imposta sul valore aggiunto per l'anno 2007. I rilievi formulati nell'avviso di accertamento riguardavano principalmente l'indetraibilità dell'IVA su un contratto di locazione, oltre ad altri rilievi minori, per un importo dovuto (inclusi interessi e sanzioni) per circa Euro 155 migliaia. La società Damiani International B.V. ha depositato il ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como e in data 10 settembre 2013 è stata depositata la sentenza di primo grado della Commissione tributaria che ha accolto favorevolmente le tesi esposte dal ricorrente Damiani International B.V. relativo all'anno 2007 ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio. Nel frattempo, la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate aveva notificato avviso di accertamento sulla medesima materia (indetraibilità IVA su contratti di locazione) con riferimento anche agli anni 2008, 2009 e 2010. In data 28 luglio 2014 la Commissione tributaria provinciale di Como ha depositato la sentenza di primo grado con la quale ha respinto il ricorso per tali annualità. La contraddittorietà delle due sentenze di primo grado sulla medesima materia è ulteriormente sancita dalla sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria di Milano che, in data 21 ottobre 2014, ha nuovamente respinto l'appello dell'Ufficio confermando la detraibilità dell'IVA per l'anno 2007 sul contratto di locazione.

In data 13 marzo 2015 è stato inviato alla Commissione Tributaria Regionale di Milano appello relativo agli anni 2008, 2009 e 2010.

In data 5 settembre 2012 la Direzione Provinciale II dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha avviato presso Rocca S.p.A. (successivamente incorporata in Damiani S.p.A.) una verifica fiscale ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per l'anno 2009. In data 2 luglio 2014 l'Ufficio ha notificato a Rocca S.p.A. avviso di accertamento formulando rilievi per Euro 277 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale ed è in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione della controversia.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato una verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. La Società ha fornito in data 1 aprile 2014 tutta la documentazione richiesta, ed ha proceduto ad ottemperare a tutte le successive richieste di integrazioni di documentazione provenienti dall'Agenzia delle Entrate fino ai primi giorni del mese di maggio 2015. Al momento la Società non ha ricevuto il Processo Verbale di Constatazione (PVC) sulla verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate.

In data 13 febbraio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Alessandria - ha avviato una verifica ai fini dell'IVA presso gli Uffici Amministrativi della ex controllata Rocca S.p.A. ora Damiani S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella controllante avvenuta con atto notarile del 16 dicembre 2014. Specificatamente, la verifica fiscale ha riguardato operazioni di vendita effettuate ai sensi dell'art. 38 quater del D.P.R. 633/72 (vendite per uso personale a soggetti domiciliati e residenti fuori della Comunità europea) nel triennio 2010/2011/2012 dai negozi a insegna Rocca 1794. In data 19 maggio 2015 la Guardia di Finanza ha redatto il PVC nel quale sono stati riportati rilievi per Euro 442 migliaia. Relativamente a tali rilievi le sanzioni pecuniarie potranno essere irrogate dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria, competente all'accertamento del tributo, il quale al momento non ha notificato avviso di accertamento.

34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2014/2015 si segnala:

- In data 26 maggio 2014 la società Rocca S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione nella controllante Damiani S.p.A.) ha ceduto a terzi il ramo d'azienda (inclusivo del contratto di locazione)

relativo ad un negozio non strategico per il Gruppo. Tale cessione ha generato un provento netto per il Gruppo di Euro 1.393 migliaia.

35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013 e del 24 luglio 2014.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Risultato per azione base	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	77.475.949	77.547.985
Risultato per azione base (importo in Euro)	(0,04)	(0,11)

Risultato per azione diluito	Esercizio chiuso al 31 marzo 2015	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	77.475.949	77.547.985
Effetti diluitivi	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione	77.475.949	77.547.985
Risultato per azione diluito (importo in Euro)	(0,04)	(0,11)

36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

I compensi per l'esercizio 2014/2015 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2015 - 31 marzo 2016, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

37. PIANO DI STOCK OPTION

Alla data di approvazione del bilancio sono complessivamente in corso due piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Nel dettaglio:

- Stock Option Plan 2009, inizialmente approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed attuato dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 ed avente ad oggetto la vendita di

opzioni, in una o più *tranche* entro cinque anni dall'approvazione assembleare, al management del Gruppo Damiani per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani. Il ciclo di attuazione è stato sufficientemente modificato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 26 luglio 2012 ed è tuttora in corso di validità.

- Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo Damiani in una o più *tranche* entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il Piano è stato modificato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 luglio 2011 ed è stato oggetto finora di tre cicli di attuazione deliberati da: i) il primo ciclo dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011 (successivamente modificato in data 10 febbraio 2012) e tuttora in corso di validità; ii) il secondo ed il terzo ciclo dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2014. Tali due ultimi cicli interessando rispettivamente n. 14 beneficiari per 345.000 opzioni e con maturazione al 31 marzo 2015 e n. 23 beneficiari per 630.000 opzioni e con maturazione al 31 marzo 2016.

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014 ha approvato l'adozione di due ulteriori piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998, che non sono ancora stati oggetto di attuazione:

- Stock Grant Plan 2014-2019 che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di n. 1.000.000 azioni Damiani a favore di beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, tra gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle Società del Gruppo.
- Stock Option Plan 2014-2019 che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di n. 3.500.000 azioni Damiani a favore di beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, tra il management delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 11971/1999 e consultabile sul sito internet www.damiani.com.

38. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità). Partendo da questo principio il Gruppo si adopera per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili, sia in termini di costo che di durata, con l'obiettivo complessivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un livello di solidità adeguata nel medio termine.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2015 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 51 milioni, in incremento rispetto a quella registrata al 31 marzo 2014 di circa Euro 10 milioni. Tale andamento è strettamente correlato al fabbisogno derivante dal settore *retail* (investimento in capitale fisso e nel circolante) su cui si concentrano i progetti strategici per il Gruppo.

Negli anni più recenti il Gruppo ha articolato la propria struttura patrimoniale e finanziaria in modo che essa risulti adeguata ai propri piani di sviluppo, in Italia e soprattutto all'estero, con l'obiettivo di acquisire un livello dimensionale ed una riconoscibilità internazionale paragonabile a quella dei principali *player* del settore. Consapevolmente tale strategia ha generato nell'immediato un appesantimento della posizione finanziaria del Gruppo che necessita di un attento e costante monitoraggio dei correlati rischi finanziari.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto, elencati in ordine decrescente di importanza, e le azioni intraprese ovvero perseguibili per attenuarne gli effetti.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Nel corso del precedente esercizio 2013/2014, il Gruppo aveva prestato particolare attenzione al ribilanciamento delle fonti, acquisendo una serie di finanziamenti a medio/lungo termine (in parte anche a tasso fisso ed a tasso agevolato) che potessero sostenere i progetti di sviluppo nel settore *retail*, sia all'estero che in Italia, i quali nella fase di start-up risultano particolarmente onerosi non solo per gli investimenti in immobilizzazioni ma anche per il fabbisogno di capitale circolante (magazzino). Nell'esercizio 2014/2015 tale fabbisogno ha avuto piena manifestazione (mentre ancora parziali sono i correlati benefici economici), generando conseguentemente un incremento del ricorso temporaneo a fonti di finanziamento a breve dal sistema bancario.

Tale situazione non presenta però elementi di rischio, poiché oltre un terzo dell'indebitamento lordo ha scadenza a medio/lungo termine e il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario non utilizzate al 31 marzo 2015 per circa Euro 20 milioni (su un totale complessivo di Euro 54,7 milioni).

Relativamente al finanziamento in *pool* sottoscritto a novembre 2013 di Euro 11.000 migliaia (di cui Euro 6.012 migliaia erogati), alla data di chiusura del bilancio consolidato al 31 marzo 2014 (e nelle chiusure intermedie successive al 30 giugno 2014, al 30 settembre 2014 ed al 31 dicembre 2014) non risultano pienamente rispettati i sottostanti impegni finanziari (*covenants*). Successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2013/2014 da parte dell'Assemblea dei Soci, la Società ha fornito la dichiarazione di conformità agli istituti finanziatori, con le modalità previste dal contratto di finanziamento. Le banche finanziatrici hanno formalmente comunicato l'8 gennaio 2015 la disponibilità a modificare il contratto di finanziamento iniziale sulla base delle previsioni del nuovo *business plan* triennale del Gruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 28 maggio 2015). Sulla base di quanto sopra e stante la vigenza dell'impegno dei soci rilevanti ad intervenire finanziariamente per sanare la violazione dei *covenants*, non si rilevano rischi di liquidità correlati ad una eventuale richiesta di rimborso anticipato della linea di credito da parte degli istituti finanziatori.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nell'esercizio 2014/2015 non si è fatto ricorso ad operazioni di questo tipo); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2015			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	51.811	-	-	51.811
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	2.706	8.143	2.904	13.753
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	5.000	-	5.000
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.031	5.610	283	6.924
Debiti finanziari a breve termine	35.009	-	-	35.009
Altre passività correnti	8.189	-	-	8.189
Totale massima esposizione al rischio di credito	98.746	18.753	3.187	120.686

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2014			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	49.183	-	-	49.183
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	3.664	8.587	4.264	16.515
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	-	5.000	5.000
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.038	4.152	2.975	8.165
Debiti finanziari a breve termine	21.554	-	-	21.554
Altre passività correnti	8.489	-	-	8.489
Totale massima esposizione al rischio di credito	83.928	12.739	12.239	108.906

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è anche il rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di interesse. Il Gruppo si attiva per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

I finanziamenti a medio/lungo termine in essere sono parte a tasso fisso (prestito obbligazionario sottoscritto a settembre 2013 per Euro 5.000 migliaia dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong Kong Ltd effettuato a dicembre 2013 per Euro 2.904 migliaia) e agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina, effettuato in più *tranches* – l'ultima ad aprile 2015 - per un totale di Euro 3.012 migliaia), ed in parte a tasso variabile (finanziamento bancario originariamente sottoscritto da Rocca S.p.A. ad aprile 2013 per Euro 2.000 migliaia e finanziamento in *pool* a Damiani S.p.A. di novembre 2013 per una linea di credito di massimi Euro 11.000 migliaia, al momento utilizzata per Euro 6.012 migliaia). Le linee a breve sono a tasso variabile, con valori che oscillano nelle diverse forme di finanziamento, ed un costo medio che nell'esercizio 2014/2015 è stato di circa il 3,4%.

Il maggiore ricorso a forme di finanziamento a breve nel corso dell'esercizio 2014/2015 non ha penalizzato il conto economico del Gruppo, poiché i tassi di remunerazione di tali fonti sono risultati mediamente inferiori di circa 1,5 punti percentuali rispetto a quelli che maturano sui finanziamenti a medio lungo termine in essere nell'esercizio.

Un'oscillazione verso l'alto dei tassi di riferimento di mercato, che nell'attuale contesto macro-economico internazionale non risulta essere probabile, con l'attuale struttura delle fonti di finanziamento del Gruppo potrebbe comunque determinare un effetto negativo sulla performance economica dello stesso.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del

credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Depositi	9.568	10.200
Crediti commerciali	34.198	30.525
Altre attività non correnti	4.658	4.125
Altre attività correnti	9.501	7.819
Totale massima esposizione al rischio di credito	57.925	52.669

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2014/2015 il prezzo medio dell'oro si è mantenuto abbastanza stabile attorno a valori medi mensili di 30-31 Euro/grammo da aprile a dicembre 2014, non variando in misura sensibile rispetto ai prezzi già registrati nei precedenti mesi a partire da ottobre 2013. Da gennaio 2015 il prezzo è tornato a salire anche oltre i 35 Euro/grammo, anche come diretta conseguenza dell'indebolimento dell'Euro rispetto al Dollaro statunitense, valuta in base alla quale è fissato il prezzo internazionale dell'oro. La media dei dodici mesi aprile 2014-marzo 2015 è stata di 31,8 Euro/grammo, media sostanzialmente invariata rispetto a quella registrata nel precedente esercizio 2013/2014. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2015) le quotazioni dell'oro si sono mantenute su un valore medio di circa 35 Euro/grammo. Questo incremento recente, laddove dovesse stabilizzarsi, risulta negativo sui costi di produzione, e nella formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove si procede attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2015 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 18 per un quantitativo complessivo di kg. 100 ed un controvalore pattuito di Euro 3.346 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime

impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. Al 31 marzo 2015 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 5.770 migliaia. Al 31 marzo 2014 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 4.689 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	Totale		Valore contabile				Fair value	
			di cui corrente		di cui non corrente		31 marzo 2015	31 marzo 2014
	31 marzo 2015	31 marzo 2014	31 marzo 2015	31 marzo 2014	31 marzo 2015	31 marzo 2014		
Cassa e disponibilità liquide	9.754	10.464	9.754	10.464	-	-	9.754	10.464
Crediti commerciali	34.198	30.525	34.198	30.525	-	-	34.198	30.525
Altre attività finanziarie	14.159	11.944	9.501	7.819	4.658	4.125	14.159	11.944
Totale attività finanziarie	58.111	52.933	53.453	48.808	4.658	4.125	58.111	52.933
Debiti commerciali	51.811	49.183	51.811	49.183	-	-	51.811	49.183
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	60.686	51.234	38.745	26.256	21.941	24.978	60.686	51.234
Altre passività	8.189	8.489	8.189	8.489	-	-	8.189	8.489
Totale passività finanziarie	120.686	108.906	98.745	83.928	21.941	24.978	120.686	108.906

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2015 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2014/2015 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

41. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2015 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

La società di revisione ha esclusivamente prestato i seguenti servizi di revisione:

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata.

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

(In migliaia di Euro)				
Tipologia di servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario	Servizi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	Onorari professionali	266
		Capogruppo	Altre spese	30
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	Onorari professionali	84
		Società controllate	Altre spese	4
Totale				384

42. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

Valuta	Medio esercizio 2014/2015	Puntuale 31 marzo 2015	Medio esercizio 2013/2014	Puntuale 31 marzo 2014
Dollaro USA	1,268	1,076	1,340	1,379
Yen Giapponese	138,654	128,950	134,308	142,420
Franco Svizzero	1,177	1,046	1,230	1,219
Sterlina Inglese	0,785	0,727	0,844	0,828
Dollaro Hong Kong	9,834	8,342	10,396	10,697
Pataca Macao	10,129	8,593	10,708	11,017
Peso Messicano	17,333	16,512	17,244	18,014
Rupia Indiana	77,460	67,273	81,114	82,578
Renminbi Cinese	7,856	6,671	8,199	8,575
Won Corea del Sud	1.342,464	1.192,500	1.461,763	1.465,900

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2014/2015 (periodo 1° aprile 2014 – 31 marzo 2015).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Valenza, 12 giugno 2015

Giorgio Grassi Damiani
Amministratore delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

